

Indice

IN QUESTO NUMERO... 2

FOCUS

INVEST YOUR TALENT (IYT) 3

INTERVISTA

a Lara Botta,
vice presidente di Botta Packaging 6

INTERVISTA

a Hang Bui Thanh,
tirocinante IYT in Botta Packaging 8

INTERVISTA

a Claudio Pianciola,
ICT Manager di Expertise 10

INTERVISTA

a Parvina Nabi,
tirocinante IYT in Expertise 11

DIPLOMAZIA ECONOMICA 12

Diplomazia economica:
guida per le imprese sui mercati esteri

RUSSIA 15

Russia e Italia unite
nell'innovazione e nel digitale

CINA 18

Italia e Cina insieme
per un parco industriale green

MALESIA 21

Kuala Lumpur investe
in direzione sostenibile

MAROCCO 24

Rinnovabili,
nuova frontiera del Marocco

COSTA D'AVORIO 27

La Costa d'Avorio punta
sulle infrastrutture per crescere

SUDAFRICA 30

Il Sudafrica chiede
maggiore integrazione economica

STUDI & ANALISI 33

L'elettricità attraverso innovazione
e sostenibilità

COMMESSE 36

CALENDARIO 39

STUDENTI STRANIERI E IMPRESE ITALIANE INSIEME CON INVEST YOUR TALENT



Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, insieme a ICE-Agenzia e Uni-Italia, con il sostegno di Confindustria e Unioncamere, ha coordinato il programma Invest your Talent in Italy, che offre a talenti stranieri provenienti da Paesi strategici per l'Italia pacchetti di alta formazione in aula - nei settori di ingegneria/alte tecnologie, design/architettura ed economia/management - seguiti da uno stage di tre mesi in azienda. I numeri del programma sono in costante crescita: all'edizione 2018/2019 hanno partecipato 25 Atenei, le candidature sono state 1.704 e le borse di studio assegnate 96. Il nuovo bando per l'edizione 2019/2020 di Invest Your Talent in Italy è uscito lo scorso 20 novembre e si è chiuso il 31 gennaio.



Il programma **'Invest Your Talent in Italy'**, promosso da MAECI, Uni-Italia e ICE-Agenzia, offre a talenti stranieri provenienti da Paesi strategici per l'Italia pacchetti di alta formazione in aula seguiti da uno stage in azienda. Nel 2018/2019 hanno partecipato 25 atenei, le candidature sono state 1.704 e le borse di studio assegnate 96, in costante crescita.

La **diplomazia economica** continua a svolgere un ruolo di primo piano. Nel 2017, secondo il Rapporto sull'impatto dell'attività della Farnesina a sostegno delle imprese italiane nel mondo, il MAECI ha sostenuto 240 imprese in 785 progetti, che hanno generato 16 miliardi di valore, 6,1 miliardi di gettito fiscale e sostenuto 238mila posti di lavoro.

Si rafforzano le relazioni economiche tra la **Russia** e l'Italia, con un interscambio cresciuto dell'8% negli ultimi anni, con un valore attuale di 20 miliardi di euro. Spazio a collaborazioni nei settori dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione, dell'economia digitale e della meccanica.

La **Cina** realizzerà un eco-park per lo sviluppo della città di Ningbo. Il Governo aggiungerà un milione di dollari per ogni 10 di risorse investite. L'obiettivo è attrarre investimenti nei settori meccanico, robotico, automobilistico, tessile, biomedicale, del design e dell'e-commerce.

La **Malesia** ha dato il via libera a programmi di sviluppo di produzione energetica da fonti rinnovabili nei settori solare, idroelettrico, delle biomasse e del biogas, con l'obiettivo di minimizzare la dipendenza da combustibili fossili. Previsti incentivi governativi per le aziende che vogliono investire nel Paese.

Il **Marocco** punta a diventare un polo di eccellenza nel comparto delle energie rinnovabili attraverso due progetti (*Green Inno-Project* e il *Green Inno-Boost*) e una struttura dedicata alla realizzazione di studi scientifici, il *Green Energy Park*, per favorire la crescita economica del Paese.

La **Costa d'Avorio** presenta tassi di crescita compresi tra l'8 e il 9% e punta a diventare un Paese emergente entro il 2020. Un ruolo chiave è affidato alle costruzioni dato che è prevista la realizzazione di 1.900 km di strade, 200 km di autostrade e 500 ponti.

In occasione del *South Africa-Italy summit* sono state analizzate le opportunità delle imprese italiane per incrementare le relazioni commerciali tra Italia e **Sudafrica** e l'accesso italiano ai mercati dei Paesi emergenti.

L'industria elettrica in Italia è passata con successo attraverso le fasi di privatizzazione, liberalizzazione, digitalizzazione e sviluppo dell'energia *green*. Ciò è quanto emerso nel corso di un evento svoltosi alla Farnesina e dedicato a presentare **'La Filiera dell'Elettricità italiana: un'eccellenza internazionale'**. ■





Segue da pag. I

L'internazionalizzazione delle imprese italiane passa anche dal programma Invest your Talent in Italy, lanciato dalla Farnesina nel 2006 - e riproposto in un formato rinnovato a partire dal 2016 - per mettere a disposizione delle aziende uno strumento operativo a supporto della loro attività internazionale, attraverso la possibilità di inserire nella propria organizzazione talenti stranieri, provenienti da mercati di interesse, formati in Italia e specializzati nei loro settori operativi.

Oltre al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), tra i finanziatori e coordinatori del Programma ci sono ICE-Agenzia e Uni-Italia, mentre Unioncamere e Confindustria operano come "sostenitori", contribuendo ad individuare le aziende interessate a parteciparvi. Il programma coinvolge anche la Rete diplomatico-consolare italiana nei Paesi target: le Ambascia-

WEB

Il portale di IYT in Italy

te e i Consolati hanno la duplice funzione di pubblicizzare le opportunità offerte da Invest your Talent in Italy tra gli studenti locali e di svolgere tutti gli adempimenti burocratici per l'assegnazione delle borse e l'erogazione dei visti d'ingresso per studiare in Italia.

Il programma si basa sull'attrazione di giovani talenti provenienti da Paesi strategici per il nostro sistema produttivo, a cui vengono offerti pacchetti di alta formazione, laurea magistrale o master, nei settori di ingegneria/alte tecnologie, design/architettura ed economia/management. Il periodo formativo in aula è seguito da uno stage di tre mesi presso un'azienda italiana che abbia già avviato o stia per avviare un progetto di internazionalizzazione.



■ Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Economica Internazionale, Enzo Moavero Milanesi, con il Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, durante la consegna del premio Invest Your Talent in Italy intitolato a Fabrizia Di Lorenzo

Gli studenti ottengono una borsa di studio annuale da 8.100 euro finanziata dai tre partner (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ICE-Agenzia e Uni-Italia), e sono esentati dal pagamento delle tasse universitarie. Le borse messe a disposizione per l'anno accademico 2018/2019 sono in totale 99, di cui 80 finanziate dal MAECI, 16 da ICE-Agenzia e 3 da Uni-Italia. Inoltre, tra le società partecipanti al programma, Expertise è l'unica ad aver offerto una borsa di studio allo studente selezionato.

Il numero delle candidature pervenute per partecipare al programma è risultato in costante crescita negli



■ Promotori e partner di Invest Your Talent in Italy

ultimi tre anni, passando dalle 587 del 2016/2017 alle oltre 1.700 del 2018. Le Università coinvolte sono invece 25. È in aumento anche il numero dei Paesi target: erano 10 tre anni fa mentre sono saliti a 15 per l'edizione 2018/2019. Si tratta di Azerbaigian, Brasile, Cina, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, India, Indonesia, Iran, Kazakhstan, Messico, Tunisia, Turchia e Vietnam.

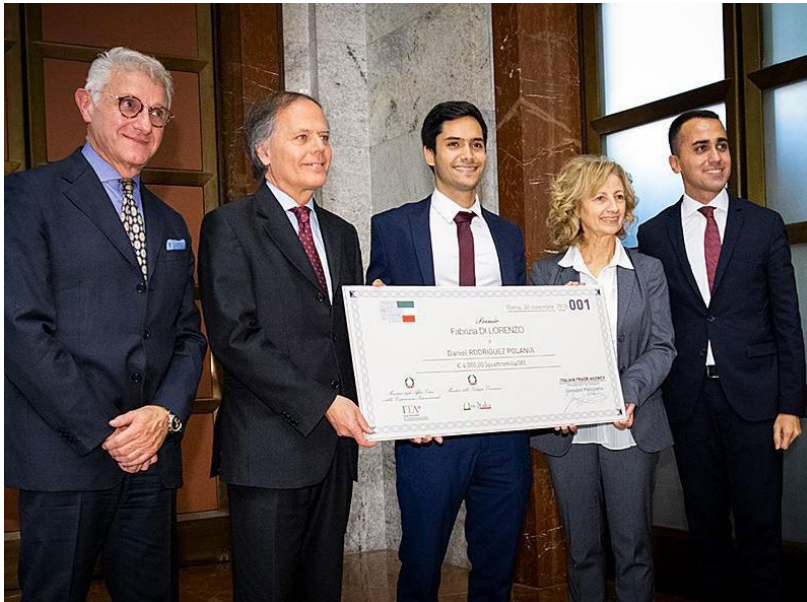
E' evidente una crescita dei numeri su tutti i fronti. Alla prima edizione di Invest Your Talent in Italy (nel nuovo formato rivisitato lanciato nel 2016) hanno partecipato 19 Università (Politecnico di Milano, La Sapienza e Trento le più richieste), le candidature pervenute sono state 587 mentre 54 le borse di studio assegnate a studenti provenienti da 10 Paesi (Azerbaigian, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, Indonesia, Kazakhstan, Messico, Turchia e Vietnam). Il Paese da cui è pervenuto il maggior numero di candidature (133) è stato la Turchia, seguito da Egitto e Indonesia (69 ciascuno). Per quanto riguarda le aree di studio, le maggiori richieste si sono concentrate nel settore dell'ingegneria/alte tecnologie.

I buoni risultati della prima edizione si sono consolidati nel 2017/2018, con 24 Università partecipanti (Politecnico di Milano, La

Sapienza e Politecnico di Torino le più richieste), candidature triplicate a quota 1.552 e 83 borse di studio assegnate (+50%). I Paesi target sono saliti a 13, con l'arrivo di Tunisia, India e Iran: quest'ultimo è stato proprio il Paese da cui è pervenuto il maggior numero di candidature (322). Il comparto ingegneristico si è confermato al primo posto con il 57,2% delle domande.

Il record è stato toccato nella terza edizione (2018/2019) che ha coinvolto 25 Atenei (ai precedenti si è aggiunta l'Università di Siena), ha visto arrivare a 1.704 (+9,8%) le candidature (il Ghana primo Paese) per un totale di 96 borse di studio assegnate. Ai 13 Paesi target si sono aggiunti Brasile e Repubblica Popolare Cinese. Le Università più richieste sono state ancora una volta Politecnico di Milano, La Sapienza e Politecnico di Torino, con un forte incremento anche per Tor Vergata.

Il nuovo bando per l'edizione 2019/2020 di Invest Your Talent in Italy è uscito lo scorso 20 novembre e si è chiuso il 31 gennaio. La selezione degli studenti avverrà, come per le passate edizioni, ad opera di un'apposita Commissione istituita nell'ambito del Comitato Tecnico del Programma, che esamina il profilo accademico dei candidati (che hanno già



■ Il momento della premiazione di Daniel Rodriguez Polania, lo studente vincitore del premio Invest Your Talent in Italy intitolato a Fabrizia Di Lorenzo

tutti conseguito una laurea di primo livello), le conoscenze linguistiche, le attitudini e l'interesse per la realtà economica italiana.

La dinamicità del programma è testimoniata non solo dal numero delle candidature in costante aumento, ma anche dal crescente interesse da parte delle aziende: dal 2016 se ne sono registrate 272 nel portale di Invest Your Talent in Italy. Le imprese possono partecipare, senza alcun costo a loro carico, accogliendo un borsista per un periodo di tirocinio, della durata di tre mesi, prorogabile a sei nel caso di tesi con un progetto seguito nell'ambito dello stage. Le imprese che si iscrivono al Programma possono indicare il profilo del tirocinante che sono interessate ad ospitare, scegliendo il corso di laurea e il Paese di provenienza. Inoltre, le aziende possono decidere di aggiungere all'offerta di tirocinio anche il finanziamento di una o più borse di studio da abbinare al corso corrispondente al profilo aziendale e ai mer-

cati che rientrano nella strategia di internazionalizzazione dell'impresa.

A seguito di una proposta presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), il 30 novembre 2018 è stato consegnato un premio, nell'ambito del programma, intitolato a Fabrizia Di Lorenzo, giovane vittima italiana dell'attentato di Berlino del dicembre 2016. Il premio, del valore di 4.000 euro, finanziato da ICE-Agenzia, è stato attribuito allo studente colombiano Daniel Rodriguez Polania, iscritto alla Facoltà di Ingegneria presso il Politecnico di Torino, che ha riportato il miglior punteggio assoluto in

fase di valutazione delle candidature per l'ultima edizione. Alla cerimonia di premiazione, che si è tenuta nel Salone degli Arazzi del MiSE hanno preso parte, oltre ai genitori di Fabrizia di Lorenzo, il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Enzo Moavero Milanesi, il Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, e il Presidente pro-tempore di ICE-Agenzia, Giuseppe Mazzarella. ■





INTERVISTA

alla vice presidente di Botta Packaging, Lara Botta

Come giudica questo programma e quali sono i benefici per l'impresa?

Credo che il programma Invest Your Talent in Italy sia molto valido poiché porta molteplici benefici a entrambe le parti coinvolte. Dal mio punto di vista di imprenditrice, che vi ha preso parte per tre anni di seguito, ho riscontrato che i talenti ospitati in azienda sono talenti veri. L'accurata selezione operata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sugli studenti coinvolti ha permesso alle aziende di snellire parte del processo di selezione che, generalmente, comporta l'ingresso di una nuova figura. Tutti i candidati al Programma hanno un percorso di studi e una specializzazione che li rende estremamente preparati e maturi. La loro conoscenza di altri settori e altri territori è un bagaglio prezioso che si unisce alle loro peculiarità. Oltre allo scambio di conoscenze si attua anche uno scambio culturale che è arricchente quanto il primo. Spesso i ragazzi provengono da Paesi in via di sviluppo e questo li rende ancora più motivati e desiderosi di emergere e dare il massimo. Nel nostro caso, la maggior parte degli studenti ospitati, infatti, non parlava l'italiano e questo ha spronato i nostri collaboratori a rispolverare le loro conoscenze linguistiche, che non avevano modo di utilizzare da un po'. Questo clima di condivisione ha avviato veri e propri scambi linguistici, favoriti anche dall'uso di applicazioni per la traduzione simultanea. Solitamente il fatto di non parlare l'italiano viene considerato un punto di debolezza per tutti coloro che



■ Lara Botta, vice presidente di Botta Packaging

vogliono lavorare nel nostro Paese ma questa esperienza è la dimostrazione di come ciò possa invece rivelarsi una preziosa opportunità di miglioramento per le aziende italiane.

Ci sono degli elementi che ritiene debbano essere perfezionati?

Personalmente ritengo che si possano perfezionare la comunicazione legata al progetto stesso, così che possa ottenere la risonanza e l'attenzione che merita. Inoltre, un'altra miglioria sarebbe rendere più accessibile per le aziende la consultazione delle schede dei candidati. Non credo inoltre che l'abbinamento candidato-azienda in base al settore di appartenenza sia necessariamente il criterio più idoneo. Spesso sono i profili in apparenza meno attinenti



al settore aziendale quelli che poi, proprio per questo, sono maggiormente arricchenti e utili in azienda. In una delle passate edizioni del programma uno degli studenti ha saputo portare la sua diversa e innovativa visione, che ci ha permesso di applicare il suo know-how in un ambiente diverso da quello di partenza. Infine, ritengo possa essere utile dare agli studenti una valutazione al termine del loro percorso, così da essere un ulteriore stimolo a dare il massimo e un elemento positivo per il loro portfolio personale.

Che ruolo ha l'internazionalizzazione per la vostra azienda e qual è il contributo di Invest your Talent in questo senso?

In Botta Packaging diamo molta importanza all'internazionalizzazione, un fattore che riteniamo cruciale per la crescita aziendale e che è radicato nella nostra vision. Per motivi di prodotto e incidenza, non trascurabile, dei costi di trasporto, abbiamo sempre riscontrato degli ostacoli intrinseci. Invest Your Talent ci ha permesso di andare oltre il solito binomio internazionalizzazione-vendite all'estero e vederla in un'ottica di open innovation. Il nostro punto di vista rispetto al concetto di internazionalizzazione si è quindi spostato verso il reperimento di know-how e innovazioni sul mercato globale. Abbiamo così condotto analisi di settore in altri mercati per reperire benchmark e best practice che potessero essere applicate anche in Italia e rendessero così la nostra azienda ancor più competitiva. Invest Your Talent ha anche un grande valore in termini di diversity per le aziende coinvolte. La diversity è

un altro valore in cui noi di Botta Packaging crediamo fortemente, poiché permette di apportare un punto di vista e un bagaglio di conoscenze e competenze preziosi. Una figura con un background differente porterà valore aggiunto in tutti i processi aziendali in cui sarà coinvolta, siano essi brainstorming, problem solving o attività giornaliere. Ciò dà all'azienda un vantaggio competitivo rispetto ad altre che non hanno la possibilità di sperimentare questa diversity.

Quali sono le competenze più richieste dall'azienda e le mansioni degli studenti durante il tirocinio?

Questa è una domanda la cui risposta può sembrare scontata, ma la costante voglia di lavorare, imparare e mettersi in gioco sono caratteristiche che ritengo essere fondamentali per il buon esito di un tirocinio Invest Your Talent. In Italia, generalmente parlando, figure come programmatori, ingegneri informatici, data scientist e SEO specialist sono di difficile reperimento. Questa è la ragion per cui, molto spesso, gli studenti durante il tirocinio vengono coinvolti in queste attività in supporto ai relativi dipartimenti.



■ Da sinistra Flavio Botta e Floriano Botta, rispettivamente vice presidente e presidente di Botta Packaging, la studentessa Hang Thanh Bui, e Lara Botta, vice presidente della società



INTERVISTA

alla studentessa di Invest Your Talent in Italy, Hang Bui Thanh, tirocinante in Botta Packaging

Quali sono il suo Paese e la sua Università di provenienza? Dove ha svolto il programma in Italia e cosa l'ha spinto a candidarsi?

Vengo dal Vietnam, mi sono laureata in economia e commercio internazionale presso l'Università Alexandru Ioan Cuza di Iasi, in Romania, e ho vinto una borsa di studio governativa vietnamita-rumena. Dopo la laurea ho lavorato al 'Center for Sustainable Rural Development' del mio Paese, un'organizzazione no-profit in cui ho acquisito competenze approfondite in materia di project management, imparando anche l'importanza della connessione e della condivisione. In quell'occasione ho avuto modo di conoscere una ex studentessa dell'Università di Pavia, che mi ha consigliato di iscrivermi al master in integrazione internazionale promosso da quell'Ateneo. Il corso che ho frequentato è considerato prestigioso, a livello regionale e internazionale, per quel che riguarda gli studi sulla sicurezza e i progetti di ricerca. Nel frattempo Uni-Italia e l'Ambasciata d'Italia in Vietnam hanno lanciato la prima edizione del programma Invest Your Talent rivolta anche al mio Paese. A quel punto ho contattato Elena Pigoli, la coordinatrice del master in Economics and Finance and International Integration (MEFI) dell'Università di Pavia, la quale mi ha dato tutte le informazioni necessarie e i dettagli del corso. Dopodiché ho deciso di candidarmi al programma.

Come giudica complessivamente il programma e quali sono i suoi vantaggi?

In una scala da 1 a 10 darei al programma un 9. Dalla mia esperienza come studentessa di Invest Your Talent negli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018, posso dire che il programma mi ha dato la grande e straordinaria possibilità di incontrare il capo giusto, i colleghi giusti e l'azienda giusta al momento giusto, che mi ha permesso di mettere a frutto le mie potenzialità.

Quali sono gli aspetti che invece ritiene che andrebbero migliorati?

C'è una cosa che manca e riguarda gli alumni di Invest Your Talent. Credo che "connessione" e "condivisione" possano generare un grande sviluppo. Sarebbe utile creare un forum e organizzare un evento per riunire i partecipanti al programma



■ La studentessa Hang Bui Thanh



di diverse nazionalità, anni accademici e Università ma caratterizzati dallo stesso talento e passione. Ciò permetterebbe di incontrarci e di dar vita, passo dopo passo, a un network di alumni.

Quali sono le competenze che hai acquisito durante il periodo di alta formazione in aula e durante il tirocinio? Di cosa ti sei occupato in azienda?

Il mio background è interculturale, spazia dal Sud-Est Asiatico all'Europa. Durante la mia laurea triennale ho avuto l'opportunità di venire a contatto con la cultura e lo stile di vita di otto Paesi europei frequentando corsi brevi, summer school, festival internazionali e conferenze. Questo contesto mi ha aperto la mente e ha cambiato il mio punto di vista sull'integrazione e sulla cooperazione. Il master in integrazione internazionale che ho frequentato mi ha permesso di scoprirne i vantaggi e i limiti e di riconoscere le migliori modalità per preservare l'integrità di un Paese. Il corso ha offerto agli studenti la possibilità di apprendere nozioni di big data ed econometria per diventare project manager al tempo dell'industria 4.0. Le mie competenze

analitiche e statistiche sono migliorate. Il mio relatore, il professor Roberto Fontana, mi ha aperto al mondo dell'economia digitale per permettermi di diventare un'economista 4.0. Il master ha ampliato le mie conoscenze, che ho messo in pratica con il tirocinio in azienda, previsto dal programma Invest Your Talent. Come stagista ho avuto l'opportunità di lavorare ad un vero progetto, di mettermi alla prova in un ambiente dinamico e di acquisire una reale esperienza di business attraverso l'utilizzo della strategia B2B. Ho realizzato ricerche di mercato e piani di marketing e ho applicato le mie conoscenze nell'analisi dei dati, nel marketing digitale, nello sviluppo internazionale e nel project management. Ho lavorato con i professionisti migliori dell'industria del packaging 4.0, arricchendo il mio network di conoscenze. Senza dubbio, la persona che mi ha permesso maggiormente di evolvermi da potenziale a vera startup-er è Mrs. Lara, la responsabile del mio tirocinio nell'azienda Botta Packaging, che è stata un modello per me e mi ha insegnato attraverso il progetto instapack.me a sviluppare una visione imprenditoriale, uno spirito indistruttibile e grandi capacità di leadership.



■ Perché scegliere l'Italia per un'esperienza di studio e di lavoro. Fonte: Invest Your Talent



INTERVISTA

all'ICT Manager di Expertise, Claudio Pianciola

FOCUS

Come giudica questo programma e quali sono i benefici per l'impresa?

Il programma Invest Your Talent ha dimostrato di avere una buona organizzazione, con interlocutori competenti e professionali. E' uno dei vari modi per mettere in contatto aziende e neolaureati che si affacciano per la prima volta con quello che potrebbe essere il loro futuro ambiente lavorativo. La cosa interessante è che con questo programma si può venire a contatto con studenti stranieri che rappresentano eccellenze nel nostro Paese, come a noi è capitato. Imprese come la nostra hanno sempre bisogno di giovani dinamici, con un approccio internazionale già sviluppato, che non vedono il lavoro all'estero solo come soluzione temporanea.

Ci sono degli elementi che ritiene debbano essere perfezionati?

La macchina organizzativa è sicuramente ben fatta. Forse sarebbe utile migliorare il sistema conoscitivo tra candidato e azienda per poter fare una selezione più capillare.

Che ruolo ha l'internazionalizzazione per la vostra azienda e qual è il contributo di Invest your Talent in questo senso?

L' internazionalizzazione per la nostra azienda ha due precisi scopi. Innanzitutto, il candidato deve essere fortemente motivato a un reale investimento tecnologico e culturale teso a una continuazione operativa da migliorare, valorizzare e perfezionare nel suo Paese di origine. Questo ci permette di disporre di una risorsa negli Stati esteri in cui operiamo, direttamente e indirettamente, che ci farà da tramite per la comprensione e la conoscenza tra la no-



■ Claudio Pianciola, ICT manager di Expertise

stra casa madre italiana e le succursali estere. Ciò aiuterà il management nella gestione delle operazioni future connesse. Il programma permette, poi, ad una persona straniera di crearsi un futuro di buon tecnico, capace di integrarsi con successo nella nostra realtà produttiva. Il che potrà senza dubbio aiutare il nostro Paese a crescere.

Quali sono le competenze più richieste dall'azienda e le mansioni degli studenti durante il tirocinio?

Essendo un'azienda che si occupa di ingegneria multidisciplinare in uno specifico settore, le competenze richieste arrivano dai principali segmenti dell'ingegneria: elettro-strumentale, meccanico, chimico, civile. La cosa più importante è però l'attitudine alla conoscenza, allo sviluppo e al problem solving in un team. Durante il tirocinio vengono analizzate le aree di studio e di interesse dello studente, dopodiché viene affiancato a vari ruoli operativi in azienda per fargli avere un contatto reale con le possibili mansioni a cui potrebbe accedere. Questo permette a noi di vedere come lo studente reagisce alle attività dei vari dipartimenti e allo studente di immergersi in una realtà più operativa di quella universitaria.



INTERVISTA

alla studentessa di Invest Your Talent in Italy, Parvina Nabi, tirocinante in Expertise

Quali sono il suo Paese e la sua Università di provenienza? Dove ha svolto il programma in Italia e cosa l'ha spinto a candidarsi?

Vengo dal Kazakistan e ho studiato all'Almaty University of Power Engineering and Telecommunications. Quando ho deciso di studiare in Italia non conoscevo il programma Invest Your Talent, infatti dopo essere stata accettata al Politecnico di Milano ho iniziato a cercare delle opportunità per la borsa di studio e sul sito dell'Università ho trovato quella di Invest Your Talent.

Come giudica complessivamente il programma e quali sono i suoi vantaggi?

Dal mio punto di vista è il miglior programma che gli studenti possano ottenere, in particolare i vantaggi principali consistono nel sostegno finanziario e in un tirocinio presso un'azienda.

Quali sono gli aspetti che invece ritieni che andrebbero migliorati?

Credo che la comunicazione tra coloro che detengono la borsa di studio debba essere migliorata. Conosco solo pochi studenti, ma in realtà sono molti di più, quindi se fosse possibile organizzare l'Invest Your Talent Alumni, dove possiamo condividere le nostre esperienze ed aiutarci l'un l'altro, sarebbe una magnifica idea.

Quali sono le competenze che hai acquisito durante il periodo di alta formazione in aula e durante il tirocinio? Di cosa ti sei occupato in azienda?

E' stato difficile per me studiare qui, specialmente al Polimi. Ho incontrato molti ostacoli, ci sono stati fraintendimenti e bocciature durante il periodo di studio, che può essere dovuto a un diverso sistema educativo, all'adattamento



■ La studentessa Parvina Nabi

a una nuova cultura e in generale a un nuovo ambiente dove tutti possono sentirsi soli. Ci è voluto tempo per superare tutto questo. Fortunatamente ho imparato come essere totalmente indipendente e assumermi le mie responsabilità. L'esperienza principale vissuta qui non riguarda le lezioni universitarie, bensì vivere lontano da casa e prendere decisioni che influiranno positivamente sul mio futuro. Mi ritengo fortunata ad aver ottenuto un tirocinio presso l'azienda Expertise, che si trova in un posto magnifico vicino il Mar Ligure. Lo stage comprendeva una panoramica sui fondamenti del project management, sul sistema integrato di qualità in un'azienda dell'oil&gas e un'introduzione all'Health Safety&Environment. Infine, ho appreso le nozioni di base per l'utilizzo di un software di ingegneria idraulica (progettazione, procedura e stress analysis). In breve, riguardo l'università adesso so esattamente chi sono, a cosa sono interessata maggiormente e dove voglio applicare le mie competenze, ovvero nella ricerca e sviluppo dei veicoli automobilistici e nelle tecnologie di reti di nuova generazione.



DIPLOMAZIA ECONOMICA:

GUIDA PER LE IMPRESE SUI MERCATI ESTERI

Nel 2017, secondo il Rapporto sull'impatto dell'attività della Farnesina a sostegno delle imprese italiane nel mondo, il MAECI ha sostenuto 240 imprese in 785 progetti, che hanno generato 16 mld di valore aggiunto (l'1% del PIL), 6,1 miliardi di gettito fiscale e sostenuto 238mila posti di lavoro

In un mondo sempre più complesso, caratterizzato da dazi e guerre commerciali, le imprese si trovano a dover affrontare numerose sfide sui mercati globali. Ecco perché la diplomazia economica, ovvero il sistema integrato di sostegno alle imprese attraverso un'azione coordinata, composto da Ambasciate, Consolati, ICE-Agenzia, Camere di Commercio e il polo finanziario per l'internazionalizzazione (CDP- SACE –SIMEST) ha assunto un ruolo di primo piano non solo per l'internazionalizzazione delle nostre aziende, ma anche per la crescita dell'economia italiana.

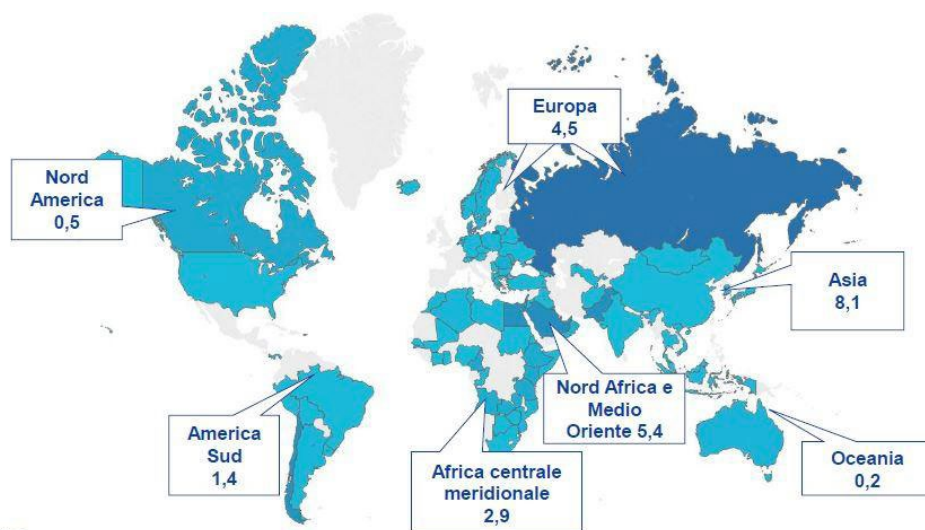
Nel 2017, secondo quanto emerge dal 'Rapporto 2018 sull'impatto dell'attività della Farnesina a sostegno delle imprese italiane



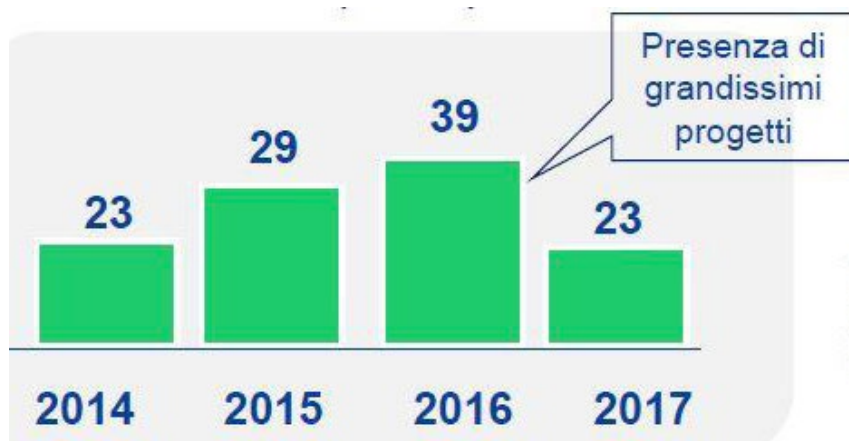
■ La diplomazia economica e il ruolo di supporto alle imprese sui mercati internazionali è stata al centro del Rapporto 2018 sull'impatto dell'attività della Farnesina a sostegno delle imprese italiane nel mondo

nel mondo', realizzato da Prometeia e presentato a Milano nella sede di Assolombarda a inizio dicembre, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha sostenuto 240 imprese italiane in 785 progetti, aggiudicati in oltre 80 Paesi, per un valore complessivo di 51 miliardi di euro. I

ricavi complessivi a favore delle aziende sono stati pari a 23 miliardi di euro. Rispetto al 2016 il numero di interventi di supporto è aumentato (nel 2016 erano 599) mentre i ricavi sono tornati in linea con la media storica e sono stati quindi più contenuti (da 39 miliardi a 23). Si tratta di una variazione fisiologica in base alla tipologia dei progetti aggiudicati: nel 2016, infatti, si erano



■ Nel 2017 la rete diplomatico-consolare ha sostenuto 785 progetti che hanno generato 23 miliardi di euro di ricavi per le imprese italiane. Fonte: Prometeia



■ I ricavi associati agli interventi di supporto della Farnesina nel 2017 sono stati pari a 23 miliardi di euro. Fonte: Prometeia

concentrati grandi progetti infrastrutturali ed energetici.

In Italia, la Lombardia è la prima regione per numero di imprese attive sui mercati internazionali e nel 2017 ha beneficiato dell'azione della Farnesina per un ammontare di ricavi che ha inciso per circa il 18% sul totale italiano. Se si considera l'ultimo quadriennio, le nostre imprese hanno vinto gare e firmato contratti, beneficiando dell'assistenza della rete diplomatico-consolare, per 2.140 progetti che hanno generato 114 miliardi di euro di ricavi.

Il valore aggiunto generato in Italia dai progetti esteri sostenuti dalla Farnesina nel 2017 è stato di quasi 16 miliardi di euro, pari all'1% del PIL, ha generato 6,1 miliardi di euro di gettito fiscale e sostenuto 238mila posti di lavoro. Per ogni euro di valore aggiunto creato nelle imprese coinvolte se ne generano due nell'economia italiana, grazie all'effetto su filiera e indotto. Le forme di accompagnamento messe in atto dalla Farnesina a beneficio delle aziende italiane sono state legate principalmente a interventi presso le Autorità locali per la risoluzione di contro-

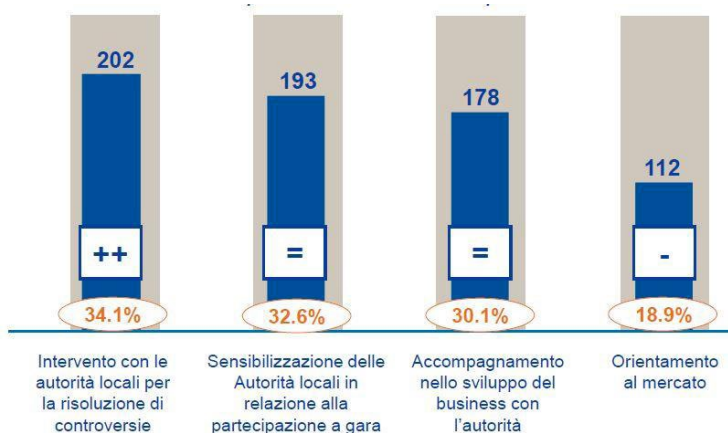
versie (34,1%), sensibilizzazione dei Governi dei vari Paesi in relazione alla partecipazione alle gare d'appalto (32,6%), accompagnamento nello sviluppo del *business* all'estero (30,1%) e attività di orientamento al mercato (18,9%).

Da un punto di vista geografico, l'area su cui si è concentrato il numero maggiore di progetti sostenuti dalla rete diplomatico-consolare nel 2017 è stata quella

del Nord Africa e del Medio Oriente, con 220 operazioni di aziende italiane, per un valore di circa 10 miliardi di euro. Seguono l'Europa (con 114 progetti) e l'Asia (98). Se analizziamo invece la tipologia delle aziende assistite, appartenenti principalmente ai settori dei servizi, della meccanica, delle costruzioni, del commercio e dell'elettronica, il 49% è di dimensioni piccole e medie. Rispetto al 2016 è cresciuto anche il valore dei progetti vinti dalle PMI. Non va dimenticato, poi, che per ogni grande impresa attiva nella fase finale industriale, lavorano complessivamente a monte della filiera numerose aziende più piccole. Nel settore agricolo per ogni grande azienda ne sono coinvolte circa altre 1.200



■ I numeri delle attività sostenute dalla Farnesina dal 2014 al 2017. Fonte: Prometeia



■ La tipologia di interventi svolti dalla rete estera a supporto delle imprese italiane all'estero nel 2017. Fonte: Prometeia

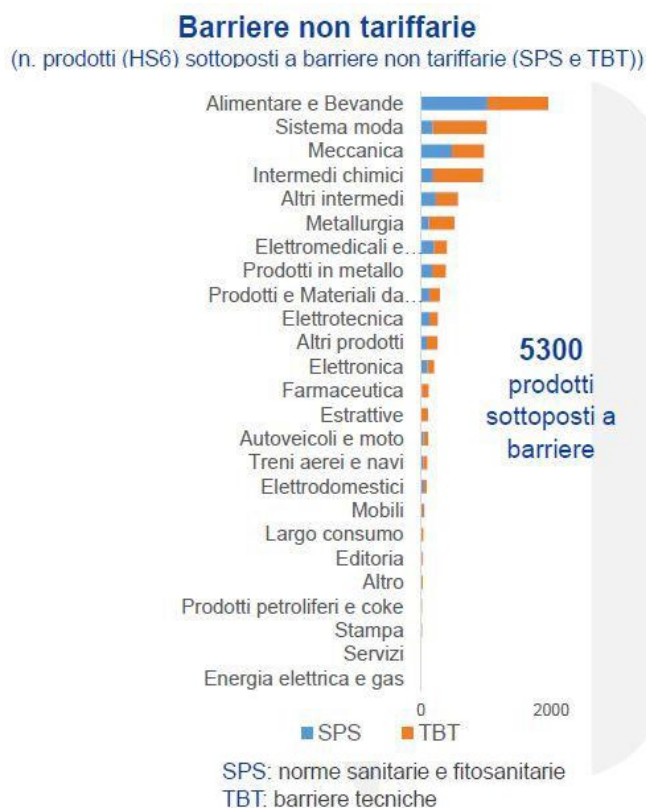
alla base, mentre nel comparto *automotive* il rapporto è di 1 a 590.

L'azione della Farnesina nel 2017 ha inoltre contribuito a eliminare 169 barriere non tariffarie sui mercati esteri, con ricadute positive sul nostro *export*. Questa tipologia di barriere, che prevedono l'adeguamento agli standard da parte delle PMI, è ancora più costosa dei dazi perché spesso implica il cambiamento dei processi produttivi e quindi costringe le imprese a sostenere costi elevati per accedere a un mercato estero. Negli ultimi anni queste barriere sono aumentate e sono 5.300 i prodotti colpiti. Tra questi vi sono quelli alimentare e delle bevande, della moda e della meccanica, ovvero i settori di punta del made in Italy. Gli interventi istituzionali effettuati lo scorso anno per rimuovere le misure non tariffarie sono stati 100, su un totale di 22 settori, in 35 mercati. L'*export* incrementale, ovvero il differenziale tra l'aumento dell'*export* effettivo e quello potenziale, così generato è stato stimato in 19,8 milioni di euro nel 2017. Il comparto che ha registrato il maggior numero di interventi è stato quello alimentare, in particolare per quel che riguarda i sottosettori della macel-

lazione della carne, dell'agricoltura, dei salumi e del latte e derivati. I mercati da cui sono state eliminate più barriere sono stati invece Hong Kong, la Cina, il Vietnam, il Giappone e l'Australia.

In occasione della presentazione del Rapporto è stata siglata una dichiarazione di intenti tra Assolombarda, Confindustria Lombardia e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per favorire la collaborazione tra la rete diplomatico-consolare italiana e le imprese, grandi ma soprattutto piccole e medie, che intendono internazionalizzarsi e rafforzare la propria presenza sui mercati esteri. ■

www.esteri.it



■ Sono 5.300 i prodotti sottoposti a barriere non tariffarie. Fonte: Prometeia



RUSSIA E ITALIA UNITE

NELL'INNOVAZIONE E NEL DIGITALE

Economia digitale, produzione intelligente, *smart city*, industria meccanica per la trasformazione alimentare e la cooperazione doganale sono stati al centro del Forum imprenditoriale italo-russo, che si è tenuto alla Farnesina lo scorso 17 dicembre

Le storiche relazioni tra l'Italia e la Russia e le opportunità di investimento per le aziende dei due Paesi sono stati i temi centrali del forum imprenditoriale, che si è tenuto a metà dicembre alla Farnesina, a margine della I 6esima edizione del Consiglio Italo-Russo di Cooperazione Economica, Industriale e Finanziaria (CIRCEIF). Il forum si è focalizzato sui settori dell'economia digitale e della produzione intelligente, delle *smart city*, dell'industria meccanica per la trasformazione alimentare e della cooperazione doganale. Il Forum è stato aperto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Enzo Moavero Milanesi, e dal Ministro dell'Industria e del Commercio della Federazione Russa, Denis Manturov. Oltre alle Pubbliche Amministrazioni dei due Paesi hanno partecipato circa 200 rappresentanti di aziende italiane e russe.

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Enzo Moavero Milanesi, ha evidenziato il solido rapporto di amicizia tra Mosca e Roma e si è soffermato sulla necessità di rafforzare il dialogo come

19,34 %

7.984,73 MLN €

■ La percentuale delle esportazioni italiane in Russia e il valore dell'import italiano nella Federazione nel 2017. Fonte: Istat

precondizione per l'avvio di nuove forme di cooperazione. L'interscambio è cresciuto dell'8% negli ultimi anni, attestandosi a circa 20 miliardi di euro, mentre il PIL della Federazione ha registrato un +7% nel 2017 e il turismo è incrementato del 26% nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Sul fronte dell'economia digitale e della produzione intelligente, la Russia punta a stimolare la competitività delle piccole e medie imprese sul mercato internazionale. In un'era in cui ci si sta indirizzando sempre di più verso la digitalizzazione di tutti gli aspetti



Oil&Gas



Petrochimico



Energia



Energie rinnovabili



Meccanica strumentale



Gioielli e alta moda

■ I settori di opportunità per le aziende italiane in Russia. Fonte: SACE



Crescita PIL ①

1,5%

vs anno precedente

Saldo pubblico ①

-1,5%

del PIL

Debito estero ①

33,3%

del PIL

■ Alcuni dati macroeconomici della Russia nel 2017. Fonte: SACE

dell'economia, lo sviluppo della produzione intelligente permette di introdurre l'innovazione digitale nei processi industriali. Un esempio di cooperazione tra Italia e Russia nel settore è rappresentato dal laboratorio di automazione russo Apro Tech che fornisce dispositivi immunitari, realizzati tramite progettazione meccanica tridimensionale, alle aziende italiane di ingegneria. Inoltre, è attiva una collaborazione tra l'associazione Mindsphere World Italy e varie aziende russe al fine di migliorare la sicurezza informatica e realizzare una rete professionale interconnessa basata sulla condivisione di *know-how* e dati tra le imprese dei due Paesi.

Per quanto riguarda il comparto delle *smart-city* la società RITE è il volto dell'industria informatica russa all'estero, nonché il fornitore globale di soluzioni IT per quel che riguarda la gestione del flusso di traffico, la videosorveglianza, il risparmio energetico, l'illuminazione stradale intelligente e il monito-

raggio della qualità ambientale, i parcheggi, i punti di accesso *wi-fi*, le stazioni per assicurare collegamenti in caso di emergenza, la sanità elettronica e lo smaltimento dei rifiuti.

Un ulteriore esempio di collaborazione innovativa italo-russa nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è rappresentata dall'azienda russa Lanit-Tercom, che è stata fondata nel 2016 e ha stabilito i propri uffici di produzione a Bari. La scelta della Puglia non è stata fatta a caso:

Export italiano verso il paese: RUSSIA	2015	2016	2017	gen-set 2017	gen-set 2018	
Totale	7.110,2 mln. €	6.737,53 mln. €	7.982,7 mln. €	5.925,96 mln. €	5.573,78 mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				17,05	41,15	41,53
Prodotti delle miniere e delle cave				5,97	5,67	5,59
Prodotti alimentari				267,37	277,56	330,06
Bevande				96,94	99,56	144,83
Tabacco				0,82	3,53	7,66
Prodotti tessili				118,87	131,09	127,98
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				777,08	823,88	942,14
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				441,94	438,66	501,99
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				66,45	54,59	38,1
Carta e prodotti in carta				72,25	81,85	82
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1,64	1,18	1,27
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				18,14	17,39	15,99
Prodotti chimici				514,89	560,58	601,08
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				226,89	233,86	294,5
Articoli in gomma e materie plastiche				188,27	210,65	222,64
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				193,79	167,74	168,86
Prodotti della metallurgia				118,59	135,57	149,3
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				311,37	326,96	361,47
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				97,5	92,67	121,32
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				459,92	390,12	543,74
Macchinari e apparecchiature				2.244,22	1.770,14	2.325,85
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				157,83	201,57	264,99
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				92,05	86,53	118,72
Mobili				455,41	389,4	376,07
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				149,74	161	175,98
Altri prodotti e attività				13,74	19,32	19,04

■ Le esportazioni italiane in Russia. Fonte: Infomercatiesteri



Obiettivi principali:

- **Ottimizzazione dei processi**
- **Aumentare l'efficienza del software e del business con algoritmi matematici**

■ Gli obiettivi dell'azienda Lanit-Tercom. Fonte: Lanit-Tercom

la regione vanta la presenza delle scuole di ingegneria del Politecnico e dell'Università di Bari che creano un ingente bacino di risorse, il sistema dei trasporti è inoltre favorevole, grazie a voli diretti tra Mosca e il capoluogo pugliese. Tra le varie competenze di Lanit-Tercom sono da menzionare lo sviluppo di *software* personalizzati per la gestione delle attrezzature industriali e quello di *hardware* e sistemi integrati, nonché il miglioramento della sicurezza dei sistemi informatici.

L'ultima sessione del Forum è stata dedicata al settore della cooperazione doganale, e in particolare al progetto sperimentale denominato "corridoio verde". Il progetto prevede uno scambio di dati tra l'Agenzia delle dogane italiana e il Servizio Doganale Federale russo. Nel dettaglio, le aziende italiane possono comunicare, in maniera preventiva all'esportatore russo, i dati relativi all'esportazione. In questo modo, l'importatore li comunica a sua volta alle dogane, velocizzando le formalità successive. Il progetto ha permesso un miglioramento delle procedure e una riduzione dei tempi e dei costi di sdoganamento.

A causa di problemi di recepimento del meccanismo, sono ancora poche le imprese italiane che hanno aderito alla sperimentazione del progetto. Per questo motivo sono in atto incontri mirati presso l'Ambasciata Russa a Roma, durante i

quali le aziende possono ottenere maggiori informazioni direttamente dal Servizio Doganale russo. La collaborazione tra le due Amministrazioni doganali fornirà un importante supporto all'ulteriore sviluppo delle relazioni commerciali tra Italia e Russia e agli investimenti italiani nella Federazione, consolidando, nel complesso, le relazioni bilaterali tra i due Paesi.

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Manlio Di Stefano, nell'intervento di chiusura, ha sottolineato le necessità di trasformare le sfide in opportunità concrete, citando la riunione della Cabina di Regia per l'Italia Internazionale che si era svolta alla Farnesina l'11 settembre del 2018 e durante la quale la Russia era stata annoverata tra i Paesi prioritari. ■

www.esteri.it



■ Le soluzioni IT offerte dall'azienda RITE



ITALIA E CINA INSIEME

PER UN PARCO INDUSTRIALE GREEN

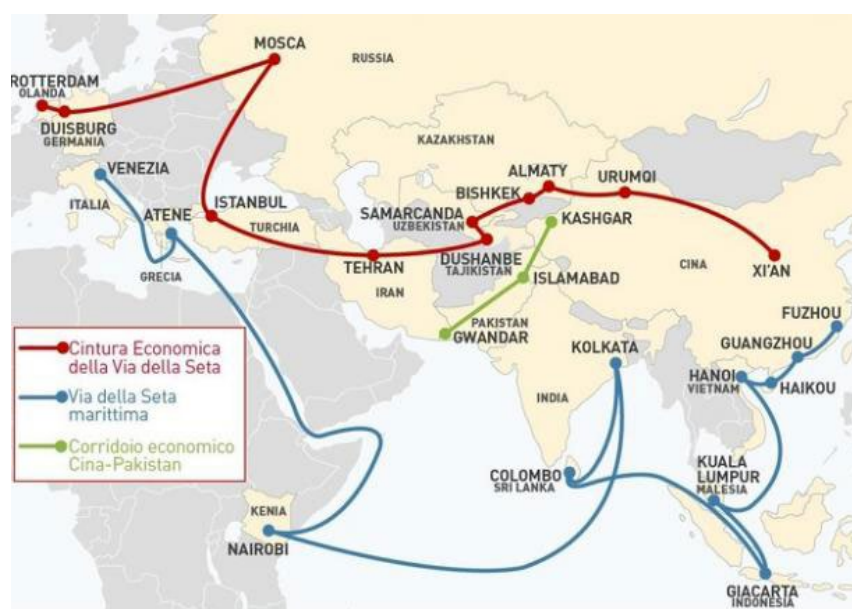
Pechino realizzerà un eco-park per lo sviluppo della città di Ningbo. Il Governo aggiungerà un milione di dollari per ogni 10 di risorse investite. L'obiettivo è attrarre investimenti nei settori meccanico, robotico, automobilistico, tessile, biomedicale, del design e dell'e-commerce

La costituzione di un parco industriale italo - cinese con sede nella città di Ningbo, nella provincia cinese dello Zhejiang, e le opportunità di investimento connesse per le aziende italiane nel Paese, sono state al centro di un incontro che si è tenuto tra i rappresentanti italiani in Cina e la National Development and Reform Commission di Pechino (NDRC). L'obiettivo principale del colloquio è stato quello di presentare la proposta di costruzione di un parco industriale, che potrebbe essere un punto chiave nella realizzazione della *'Belt and Road Initiative'*: il più grande programma di infrastrutture che si prefigge di ridefinire gli snodi dei traffici commerciali globali dei prossimi decenni.



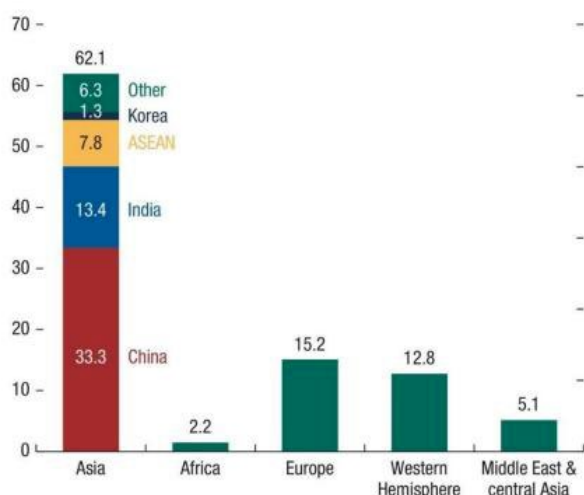
■ La provincia di Zhejiang in Cina

Con queste infrastrutture la Repubblica Popolare cinese sta cercando di specializzarsi in produzioni a elevato valore aggiunto: l'obiettivo ultimo rimane quello di abbandonare completamente la fase di "fabbrica del mondo", per passare a quella di Paese sviluppato, trasformando le proprie aziende di prodotti a basso costo in industrie all'avanguardia.



■ Le nuove vie della seta cinesi

La delegazione cinese ha poi illustrato gli incentivi economici a sostegno del progetto: tra questi, sono da menzionare le politiche preferenziali di cui possono beneficiare le aziende facenti parte della lista "Fortune 500", una clas-



■ Il contributo dei Paesi alla crescita globale del PIL (dati al 2017). Fonte: ICE-Agenzia

sifica dei primi cinquecento gruppi economici mondiali, stilata in base al fatturato. Le imprese che investiranno almeno 10 milioni di dollari nel parco, in progetti che siano in linea con gli obiettivi di sviluppo economico di Ningbo, riceveranno un premio pari a un milione per ogni 10 milioni di risorse investite, fino a un massimo di 50 milioni di dollari. In aggiunta, è previsto un premio anche per chi fa da mediatore o per le agenzie predisposte all'attrazione di investimenti, che potranno ricevere un incentivo pari al cinque per mille, fino a un massimo di due milioni di dollari per ogni progetto. Dall'altra parte, gli investitori potranno aprire un conto per ricevere ed effettuare pagamenti in valuta estera. Infine, sarà possibile depositare i documenti commerciali richiesti, che attestano l'entità del finanziamento, in formato digitale, presso le banche, che provvederanno a fornire gli incentivi fiscali. Per quanto riguarda l'attrazione di capitale e *know-how* straniero,

sono numerose le opportunità che la città di Ningbo può offrire agli investitori internazionali. Innanzitutto, l'area urbana in questione costituisce uno dei punti di riferimento della *'Belt and Road Initiative'* e si trova in una posizione di importanza strategica per facilitare l'integrazione economica tra l'Asia e l'Europa e agevolare le interazioni lungo l'antica Via della Seta. Inoltre, Ningbo è un importante porto situato lungo la costa sud-orientale della Cina, un *hub* economico e dalla profonda storia e cultura riconosciute a livello nazionale.

Sul fronte della cooperazione già in atto tra la città di Ningbo e l'Italia, è sicuramente da annoverare il tasso di crescita del commercio bilaterale: infatti, nel 2017 il volume totale dell'interscambio è stato di circa 2 miliardi e 600 milioni di dollari, pari al 4,36% dell'intero volume degli scambi commerciali tra la Cina e il nostro Paese. In aggiunta, sono aumentati considerevolmente anche gli investimenti verso la città, soprattutto nei settori tessile, dei reagenti chimici e della produzione di metalli. Basti pensare che nel 2017 sono stati 222 i progetti italiani approvati per il lancio del parco di Ningbo, per un valore complessivo di 565 milioni di dollari.

La strategia della provincia di Zhenjiang è quella di attrarre investimenti nei settori meccanico, robotico, automobilistico, tessile, biomedicale, del design industriale, della tu-

Annual series	2015	2016	2017	% Change
				17/16
Import from Italy	16.78	16.68	20.33	21.86
Export to Italy	27.84	26.54	29.21	10.07
Interchange	44.62	43.22	49.54	14.62
Trade Balance (Italian view)	-11.06	-9.86	-8.88	-9.94

■ L'interscambio tra la Cina e l'Italia in milioni di dollari. Fonte: ICE-Agenzia



■ Una fotografia dell'economia cinese tra gennaio e aprile 2018. Fonte: ICE-Agenzia

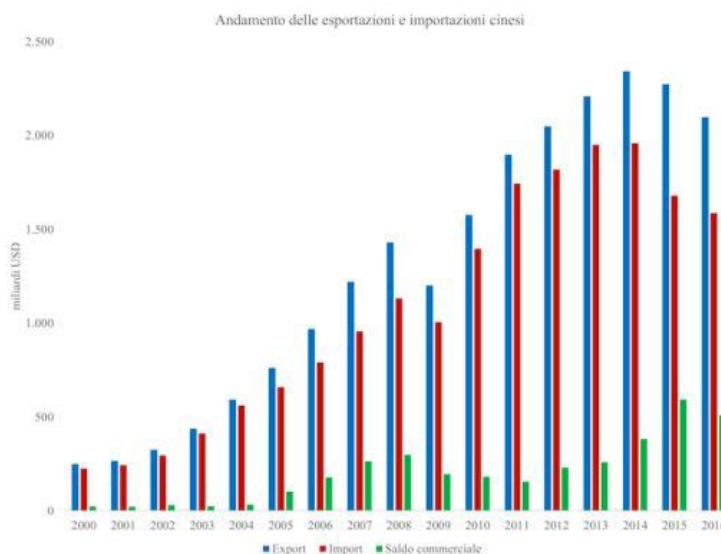
co artistico unico a prodotti industriali come automobili e robot. Ningbo, da parte sua, ha intensificato gli sforzi in vista dello sviluppo di questo comparto e, in questo senso, le due Nazioni potrebbero promuovere scambi di personale o prendere in considerazione la creazione di Istituti di ricerca e di meccanismi per la commercializzazione di progetti industriali.

tela ambientale e di promuovere gli scambi commerciali, compreso l'e-commerce. In tali ambiti le Autorità di Pechino hanno riconosciuto la grandissima *expertise* maturata dalle aziende italiane e sono pertanto interessate a costruire una cooperazione congiunta, vantaggiosa per entrambe le parti.

Per quanto riguarda le future collaborazioni tra i due Paesi, l'Italia possiede tecnologie e competitività riconosciute a livello globale, sia nel settore *hi-tech* che in quello delle industrie tradizionali. Ningbo può vantare una base solida nei sottosectori di tale comparto, specialmente per quanto riguarda la produzione di attrezzature speciali, macchine e apparati elettrici. Nella robotica le imprese italiane vantano una certa superiorità in termini di innovazione, ricerca e sviluppo e quote di mercato, mentre la città asiatica è sede di alcune tra le migliori aziende cinesi specializzate nella produzione di macchine utensili, servomotori e attrezzature mediche. Nell'industria del *design* l'Italia detiene il *record* mondiale, grazie a una serie di *designer* di tendenza, in grado di aggiungere un toc-

Tra le altre aree nelle quali l'Italia e la città cinese potrebbero aumentare il commercio bilaterale, ci sono il settore tessile, della protezione ambientale e biomedico, in cui le imprese italiane vantano un *know-how* altamente competitivo. Basti pensare a *brand* internazionali quali Gucci, Versace e Armani o al valore della produzione biomedica, che pone l'Italia al secondo posto in Europa solo dopo la Germania. ■

commerciale.pechino@esteri.it



■ L'andamento delle importazioni ed esportazioni cinesi. Fonte: CorriereAsia



KUALA LUMPUR INVESTE IN DIREZIONE SOSTENIBILE

La Malesia ha dato il via libera a programmi di sviluppo di produzione energetica da fonti rinnovabili. I progetti comprendono i settori solare, idroelettrico, delle biomasse e del biogas, con l'obiettivo di minimizzare la dipendenza da combustibili fossili

La Malesia si sta attivando per realizzare una politica energetica sostenibile e maggiormente orientata all'uso delle fonti rinnovabili. Pertanto, il Governo malese ha dato il via libera a un programma di sviluppo di progetti green che potrebbe rivoluzionare il panorama degli investimenti sostenibili nazionali. Un sistema studiato dalle Autorità centrali, con l'obiettivo di minimizzare l'inquinamento ambientale e ridurre le emissioni di gas serra.

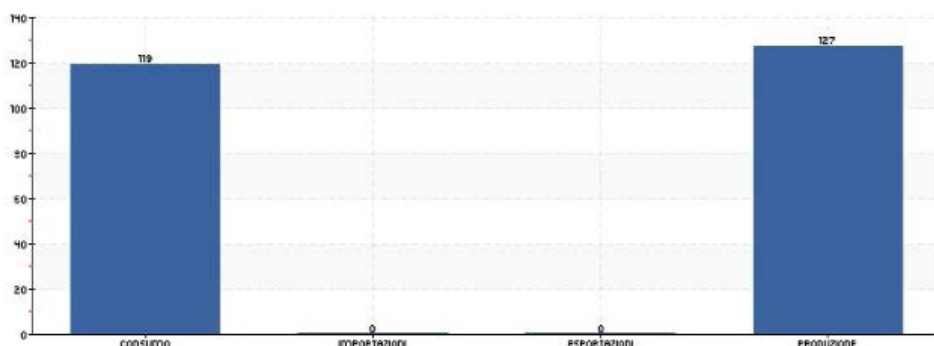
Lo sviluppo energetico rappresenta per la Malesia un fattore decisivo, in vista dell'avanzata del Paese nello scenario internazionale: il 90% della produzione energetica malese dipende da gas, carbone e oli combustibili e la quota di produzione di combustibili fossili rappre-

senta il 15% del PIL. Solo il restante 10% è costituito da fonti rinnovabili, derivando specialmente da centrali idroelettriche che sfruttano i tanti corsi d'acqua presenti in Malesia. Nel complesso, solo il 2% è rappresentato da altre fonti sostenibili quali solare, biomasse e biogas, mentre sono del tutto assenti le centrali eoliche, a causa dell'assenza di zone caratterizzate da alta e costante ventosità.

Tra i fattori che stanno incoraggiando l'ingresso di investitori nel Paese, va citata l'intenzione dell'Esecutivo di lanciare a breve una serie di gare d'appalto per la terza fase del programma nazionale di sviluppo di progetti fotovoltaici su larga scala, il *'Large-Scale solar round 3'*. In generale, il programma mira a incentivare il fotovoltaico locale mentre, nel dettaglio, il piano prevede che gli operatori interessati preparino le proprie offerte entro un periodo di sei mesi e le presentino entro i primi tre mesi del 2019. Durante la prima e la seconda fase del programma, nel 2017, erano stati assegnati progetti per una potenza installata complessiva di 1.013 MW. Tuttavia, attualmente, non sono ancora stati resi noti ulteriori dettagli, a eccezione del fatto che le aziende straniere potranno partecipare alle gare



■ La crescita del PIL malese su base annua (variazione in %). Fonte: Macrobond



■ Lo sfruttamento dell'energia elettrica in Malesia (dati aggiornati al 2017). Fonte: Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE)

in *joint venture* con operatori locali, per una quota non superiore al 49%. La capacità della Malesia di attrarre capitali esteri nel settore è stata comunque incentivata anche dall'abbattimento dei costi dei pannelli fotovoltaici dal 2009 ad oggi (–80%), rendendo i finanziamenti in tale tecnologia economicamente convenienti.

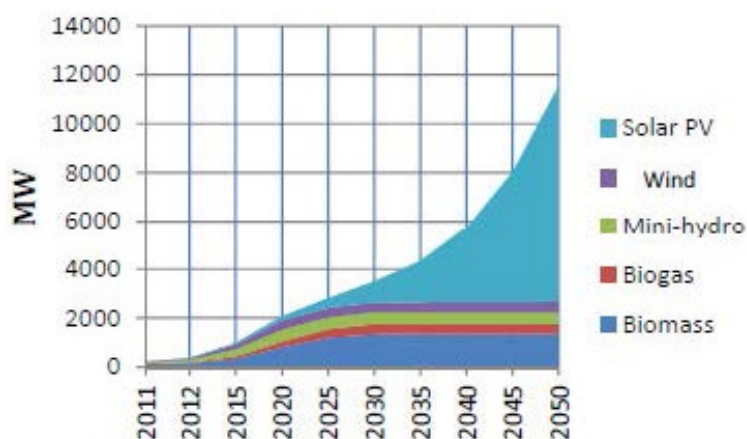
Per quanto riguarda il comparto dell'energia elettrica, sono previste novità anche nell'ambito del programma 'Feed-in Tariff (FIT)', istituito dal *Renewable Energy Act* del 2011. Il FIT prevede l'applicazione di tariffe incentivanti in favore dei piccoli produttori indipendenti di energia elettrica da fonti rinnovabili, siano essi aziende o privati cittadini. Le tariffe sono considerate buone e sono inoltre previsti dei *bonus*, che vengono applicati se il generatore soddisfa determinati criteri. La supervisione delle tariffe è gestita dall'Autorità per lo Sviluppo Energetico Sostenibile malese (SEDA).

Attualmente, nell'ambito del programma sono stati realizzati progetti per una potenza installata complessiva pari a 565 MW, di cui 380 MW derivano da impianti fotovoltaici, 93

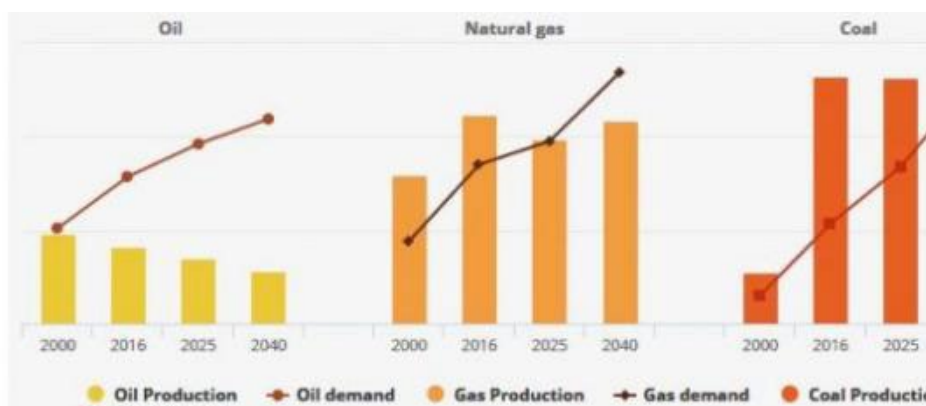
MW da impianti a biomassa, 62 MW da quelli a biogas e i restanti 30 MW da centrali idroelettriche. Il Ministro malese per l'Energia, la Scienza, la Tecnologia, l'Ambiente e i Cambiamenti Climatici, Yeo Bee Yin, ha però annunciato che verrà lanciato un aggiornamento del programma, con

particolare riferimento ai progetti fotovoltaici: dall'inizio del 2019 verranno garantiti maggiori profitti ai piccoli produttori che venderanno l'eccesso di energia solare prodotta all'ente nazionale elettrico, *Tenaga Nasional Berhad*. Tale meccanismo è noto con il nome di 'Net Energy Meeting (NEM)'. L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato verrà consumata per prima e l'eventuale eccedenza verrà invece venduta alla rete nazionale.

Allo stato attuale i consumatori vendono l'eccedenza di energia solare prodotta a 31 centesimi di ringgit malese (pari a 6 centesimi di euro), ma la acquistano a tariffe pari a circa 50 centesimi di ringgit (che corrispondono a



■ Le previsioni di produzione dell'energia solare attraverso fonti rinnovabili al 2050. Fonte: Qualenergia



■ Le previsioni della produzione di carbone nel sud-est asiatico al 2040. Fonte: Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE)

circa 10 centesimi di euro). A breve non ci saranno più differenze nei prezzi di vendita e di acquisto dell'energia elettrica. Il Ministro Yeo ha altresì affermato che verrà introdotto un sistema di *'leasing solare'*, con cui le tariffe, i costi di acquisto e di installazione dei pannelli fotovoltaici e i proventi derivanti dalla generazione di elettricità potranno essere concordati direttamente tra i consumatori e i proprietari e tra gli investitori e l'*utility* nazionale. L'aggiornamento del programma mira a rilanciare la distribuzione efficiente di energia: difatti, a fronte dei 500 MW di nuovi impianti fotovoltaici che sarebbero dovuti accedere al meccanismo, dal 2016 a oggi, a causa del problema della differenza di tariffa tra acquisto e vendita, ne sono stati installati soltanto 13,9 MW.

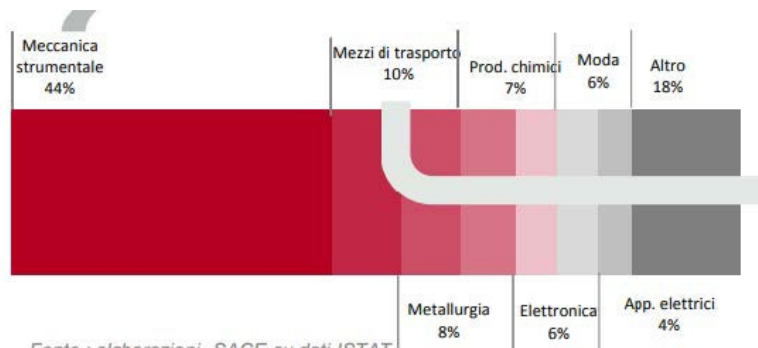
Per quanto riguarda il settore della biomassa, la Malesia è il secondo produttore mondiale di olio di palma dopo l'Indonesia, sebbene il comparto costituisca ancora una percentuale ridotta per la produzione di energia. Tuttavia, il Paese sta adottando misure proattive in vista della riduzione dei rifiuti non riciclabili, nonché per la loro efficace gestione. Basti pensare che lo

sfruttamento dell'enorme mole di materiale di scarto, che la produzione di olio di palma comporta, avrebbe i vantaggi di smaltire i rifiuti organici in maniera sostenibile e di produrre energia elettrica. Con una popolazione di circa 30 milioni di abitanti, la Malesia genera circa 38 tonnellate di rifiuti al giorno, di cui solo il 5-10% degli scarti solidi

viene riciclato, mentre la restante percentuale è spedita alle discariche.

In questo contesto, il settore presenta notevoli opportunità di investimento e la Malesia è pertanto considerata un mercato promettente da questo punto di vista. Il Governo ha intenzione di realizzare impianti a biomasse per una capacità complessiva installata di 140 MW, nonostante abbia un potenziale installato stimato di 1.100 MW. Tra i numerosi piani green, che costituiscono concrete possibilità di attrazione di capitali stranieri, sono da menzionare parchi solari, autobus elettrici per il trasporto pubblico, edifici sostenibili o meccanismi di riciclaggio per rifiuti elettrici o elettronici. ■

kualalumpur.comm@esteri.it



Fonte: elaborazioni SACE su dati ISTAT

■ Le esportazioni italiane in Malaysia per settori



RINNOVABILI, NUOVA FRONTIERA

DEL MAROCCO

Il Marocco punta a diventare un polo di eccellenza nel comparto delle energie rinnovabili attraverso due progetti (*Green Inno-Project* e il *Green Inno-Boost*) e una struttura dedicata alla realizzazione di studi scientifici, il *Green Energy Park*, per favorire la crescita economica del Paese

Il Governo del Marocco punta a trasformare il Paese in un *hub* tecnologico nel settore delle energie rinnovabili, attraverso la creazione e lo sviluppo di poli di eccellenza e di unità di ricerca altamente specializzate. Lo Stato africano ha messo in agenda obiettivi ambiziosi per lo sviluppo delle fonti sostenibili e già dal 2015 ha avviato un percorso mirato per dare forma a un sistema integrato di politiche, regolamenti e finanziamenti che favoriscano lo sviluppo del comparto green. Protagonista nella lotta contro i cambiamenti climatici, il Regno del Marocco ha scelto una crescita a basse emissioni di carbonio e strategie su misura.

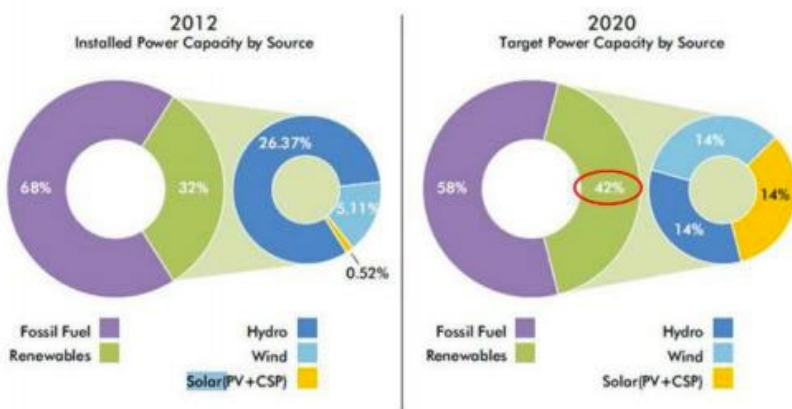


■ La mappa del Marocco

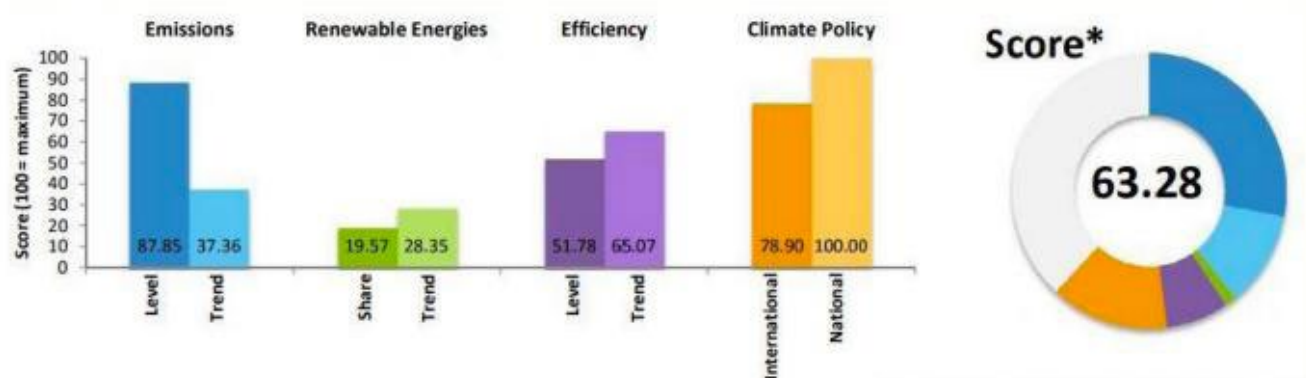
In questo contesto, l'Istituto di Ricerca sull'Energia Solare e sulle Energie Rinnovabili (IRE-SEN), ha annunciato la realizzazione di 20

nuovi progetti di ricerca, che prevedono un investimento di circa 5 milioni di euro. I piani si inseriscono nell'ambito di due iniziative

più ambiziose: *Green Inno-Project* e *Green Inno-Boost*, sviluppate nel corso del 2018. Si tratta di 16 piani di ricerca applicata collaborativa e di 4 piani di sviluppo dell'innovazione. I progetti si concentrano sulle energie rinnovabili, sulla loro integrazione nelle reti elettriche, sull'efficienza energetica, sul legame tra fonti sostenibili e agricoltura, sulle smart cities e la mobilità, sulle industrie e le miniere green. Inoltre sono destinati a Università, Istituti di ricerca



■ Gli obiettivi energetici del Marocco al 2020. Fonte: Regional Centre for Renewable Energy and Energy Efficiency (RCREEE)



■ Il Marocco occupa l'ottava posizione a livello mondiale nel Climate Change Performance Index (report 2017). Fonte: CCPI Report 2017

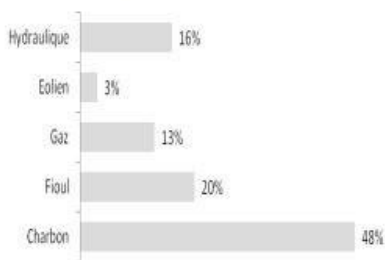
e aziende desiderose di sviluppare prodotti, processi e servizi innovativi nei settori della tecnologia verde, all'interno dei mercati nazionali e internazionali.

In particolare, *Green Inno-Project* si concentra sulla ricerca e lo sviluppo di prodotti innovativi che hanno un impatto sul consumatore, la società e l'ambiente. I consorzi a cui vanno destinati i progetti devono essere composti da almeno un partner scientifico nazionale e un partner industriale nazionale. L'iniziativa deve essere gestita da un'Università o un ente di ricerca marocchini, in collaborazione con una società locale, mentre i ruoli e le responsabilità dei partner devono essere definiti attraverso un accordo di cooperazione. Il contributo finanziario massimo per progetto è pari a 3 milioni di dirham (circa 275mila euro).

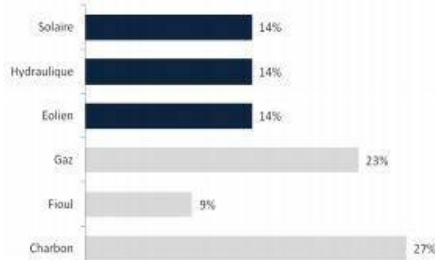
Per quanto riguarda il *Green Inno-Boost*, si focalizza sul sostegno all'innovazione e sui progetti attinenti che accompagnano gli sviluppatori nelle fasi di incubazione e di accelerazione di prodotti, processi o servizi. In altre parole, il progetto mira a sostenere gli imprenditori che vogliono sviluppare merci ad alto valore aggiunto, prestando maggiore attenzione alla tecnologia, alle problematiche del mercato, alla proprietà intellettuale e alle sfide finanziarie che potrebbero influire sul successo dell'iniziativa. Per quanto riguarda il finanziamento, la durata massima dei progetti è di due anni e gli investimenti sono pari a circa 275mila euro, di cui il 30% dell'importo totale del contributo finanziario, dovrebbe essere dato sotto forma di concessione.

I 20 progetti sono stati selezionati dall'Istituto dopo aver valutato 84 proposte presentate da diversi consorzi costituiti da 126 Università, enti di ricerca e imprese del Marocco, in collaborazione con 44 Università, Istituti di ricerca e imprese straniere. Inoltre, nel mese di novembre verrà lanciata una nuova richie-

Evoluzione della potenza installata
2010



2020



■ L'evoluzione della potenza energetica installata in Marocco. Fonte: ONEE



sta di manifestazione di interesse per iniziative da realizzare in collaborazione con il Governo spagnolo, per un investimento pari a circa un milione di euro per ogni piano.

L'IRESEN è stato istituito nel 2011 su iniziativa del Ministero dell'Energia e delle Miniere, in collaborazione con numerosi attori chiave, sia pubblici che privati, attivi nel settore energetico marocchino. L'Istituto mira al supporto della strategia energetica nazionale, mediante la ricerca applicata ai settori delle energie rinnovabili e delle tecnologie pulite.

Con i finanziamenti derivanti dall'*Office Cherifien des Phosphate* (OCP), società anonima marocchina, è stato inaugurato un *Green Energy Park*, una piattaforma internazionale di prova, ricerca e di formazione in energia solare, nella città di Benguerir, tra Casablanca e

Marrakech, che sarà operativa da quest'anno.

Nel dettaglio, il parco si estende su un'area di oltre 3.000 metri quadri, dove interagiscono diversi laboratori che spaziano dal settore fotovoltaico al termico a concentrazione solare. Mobilitando circa 20 milioni di euro di investimenti, il progetto testimonia l'interesse che presta il Marocco allo sviluppo della ricerca scientifica, volta a ottimizzare lo sfruttamento delle risorse naturali del Paese e favorirne la crescita economica e sociale. Nel *Green Energy Park* verranno condotte ricerche specifiche su temi prioritari come il trattamento delle acque, la desalinizzazione mediante l'impiego di energia solare e lo sviluppo di soluzioni per lo stoccaggio termico ed elettrico. ■

commerciale.rabat@esteri.it

IL RILANCIO DEL CILE PASSA DALLE INFRASTRUTTURE

Il Governo cileno ha scelto un cambio di rotta nella sua agenda economica, attraverso la realizzazione di investimenti infrastrutturali, considerati necessari per promuovere lo sviluppo nazionale e per risollevare la crescita nel medio - lungo periodo. L'obiettivo della presidenza è quello di trasformare il Cile in un Paese competitivo e superare il *deficit* infrastrutturale con gli Stati industrializzati.

Il piano rientra in un progetto ancora più ambizioso, volto a eliminare la povertà e a raggiungere lo sviluppo democratico. In questo contesto, il presidente del Cile, Sebastian Piñera, ha annunciato di voler realizzare un Piano di durata quarantennale per lo sviluppo delle infrastrutture, tramite un finanziamento di due miliardi di dollari annui per la realizzazione di progetti in concessione, volti a conformare le opere nazionali alle nuove tecnologie e conoscenze.

Il Ministero delle Opere Pubbliche ha presentato un primo pacchetto di progetti di investimenti nel settore per il periodo 2019-2023, per un valore totale di 14,6 miliardi di dollari. Il capitale andrà a finanziare progetti riguardanti strade e autostrade (24 interventi), iniziative nei comparti ospedaliero e aeroportuale (7), tranvie (3), teleferiche (2) e dighe (2).

commerciale.santiago@esteri.it



LA COSTA D'AVORIO PUNTA

SULLE INFRASTRUTTURE PER CRESCERE

La Costa d'Avorio presenta tassi di crescita compresi tra l'8 e il 9% e punta a diventare un Paese emergente entro il 2020. Un ruolo chiave è affidato alle costruzioni nel cui ambito è prevista la realizzazione di 1.900 km di strade, 200 km di autostrade e 500 ponti

Le opportunità di investimento per le imprese straniere in Costa d'Avorio nel settore delle costruzioni e delle grandi opere, la collaborazione tra l'Italia e il Paese africano e il crescente sviluppo dello Stato ivoriano sono state al centro di una Country Presentation, che si è tenuta a fine ottobre presso la sede dell'ANCE a Roma. L'evento ha visto la partecipazione del vice presidente dell'Ance, Giandomenico Ghella, del Ministro per la Promozione degli Investimenti e Direttore Generale del CEPICI, Emmanuel Essis, dell'Ambasciata della Costa d'Avorio a Roma, oltre che di ICE-Agenzia, SACE, BNL e di numerosi rappresentanti di società e imprese italiane.

La delegazione ivoriana era composta da rappresentanti delle società pubbliche delegate all'esecuzione di lavori nei rispettivi settori: AGEROUTE (Agenzia di Gestione delle Strade), UNEP (Ufficio Nazionale Acqua Potabile), CNP-PPP (Comitato Nazionale di Pilotaggio dei Partenariati Pubblico-Privati),



■ Una cartina della Costa d'Avorio

SICOGI (Società ivoriana di costruzione e gestione immobiliare), BICICI (filiale ivoriana di Bnp-Paribas) e BAD (Banca Africana di Sviluppo), che ha sede nella capitale della Costa d'Avorio.

Il vice presidente di Ghella ha incoraggiato le aziende a investire nel Continente africano e nell'Africa occidentale in particolare, sot-

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	19.807	21.611	25.817	28.628	30.984	34.272
Variazione del PIL reale (%)	8,5	7	85	8,4	7,9	6,4
Popolazione (mln)	20,6	21,1	22,2	22,7	23,3	24,3
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	1.942	2.073	3.270	3.496	3.752	3.937
Debito pubblico (% PIL)	57,1	53,6	46,6	49,1	50,9	49,2
Inflazione (%)	3,7	0,2	0,9	1,4	0,9	1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	17	9,8	-12,4	13,5	7,3	10,376
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.						

■ I principali indicatori macroeconomici della Costa d'Avorio (dati aggiornati al 2018). Fonte: InfoMercatiEsteri



Costruzioni



Infrastrutture



Mezzi di trasporto

Trasformazione
alimentare

Meccanica strumentale



Energia

■ I settori di opportunità in Costa d'Avorio. Fonte: SACE

tolineando gli ottimi rapporti che legano da sempre l'Italia alla Costa d'Avorio, testimoniati anche dai frequenti incontri che si sono succeduti sia a Roma che ad Abidjan.

L'Africa è caratterizzata da una forte crescita economica, destinata ad ampliarsi per fronteggiare l'aumento demografico del Continente e il conseguente incremento della domanda di beni, servizi e infrastrutture: entro il 2050 l'Africa sub-sahariana conterà circa 2,5 miliardi di persone. La Costa d'Avorio è un Paese chiave, grazie alle sue potenzialità economiche, che gli consentono di esercitare una forza attrattiva nei confronti degli Stati circostanti. L'economia ivoriana è cresciuta a un ritmo dell'8/9% negli anni successivi alla crisi, dati che pongono lo Stato al secondo posto in Africa per ritmo di crescita. Inoltre, la Costa d'Avorio punta a diventare un Paese emergente nel 2020 ed è particolarmente attraente per gli investitori internazionali, grazie anche alle numerose riforme messe in atto dal Governo.

La Costa d'Avorio gioca un ruolo importante in Africa occidentale, dal momento che esporta il 46,8% dei beni dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA), ne rappresenta circa il 30% del totale delle attività bancarie e il 42% del PIL. Tuttavia permangono carenze infrastrutturali nel Paese, so-

prattutto per quanto riguarda strade, ferrovie, porti e gli investimenti, frenati dalla crisi interna terminata nel 2012, sono ancora troppo limitati. In questo contesto, sul fronte delle infrastrutture stradali, sono previsti una serie di interventi entro il 2020 per la realizzazione di 1.900 chilometri di strade, 200 km di autostrade e 500 ponti, nonché la manutenzione di opere pubbliche già esistenti. Il valore complessivo degli interventi dovrebbe arrivare a 13 miliardi di euro entro il 2035.

Nel comparto immobiliare le priorità riguardano la costruzione di alloggi sociali o di edilizia popolare per rispondere al fabbisogno crescente della popolazione e per sopperire al deficit di 500.000 alloggi. Le Autorità ivoriane hanno previsto una serie di incentivi, tra cui esenzioni da imposte sui materiali utilizzati per la costruzione o sostegni alle banche che concedono crediti per la realizzazione di pro-



■ L'interscambio tra l'Italia e la Costa d'Avorio (in milioni di euro). Fonte: SACE

20 mld
al
2030

■ L'obiettivo degli investimenti in Costa d'Avorio al 2030

getti immobiliari. Ad oggi è prevista la realizzazione di oltre 13.000 alloggi sparsi per tutto il territorio, per un valore pari a 1,4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il settore delle infrastrutture idriche, il Governo si è posto tra gli obiettivi da portare a termine entro il 2020, il miglioramento dell'accesso all'acqua potabile da parte della popolazione, attraverso l'estensione della rete idrica e il miglioramento di quella esistente. L'iniziativa dovrebbe avere un costo stimato di 1,4 miliardi di euro e il 50% degli interventi previsti è ancora da realizzare. Tra i vari progetti sono da menzionare il potenziamento della rete idrica di San Pedro, il consolidamento dell'approvvigionamento dell'acqua potabile nella capitale amministrativa di Yamoussoukro e la costruzione di pozzi in varie località della Costa d'Avorio.

Anche il settore energetico rappresenta una

priorità per il Governo, dalla realizzazione di dighe in vari punti del Paese, alla costruzione di un terminal per il gas naturale liquefatto: entro il 2020 le Autorità locali puntano a raggiungere i 4.000 MW di capacità elettrica. Obiettivo dell'Esecutivo è anche quello di aumentare la produzione di energia rinnovabile e di renderla meno costosa, puntando anche sulle biomasse e sul solare. Secondo gli esperti circa il 26% degli ivoriani non ha ancora accesso all'elettricità, mentre la maggior parte degli abitanti delle città ha una fruizione generalmente ininterrotta.

Sul fronte finanziario, tra il 2013 e il 2018, la Banca Africana di Sviluppo ha investito in Costa d'Avorio 1,4 miliardi di euro, finanziando diversi progetti, fra cui la modernizzazione della compagnia di bandiera Air Cote D'Ivoire, la realizzazione di un polo agroindustriale nella città centro-orientale di Be'lier, la costruzione del ponte di Abidjan e il potenziamento della rete elettrica del Paese. ■

commerciale.abidjan@esteri.it

Export italiano verso il paese: COSTA D'AVORIO	2015	2016	2017	gen-set 2017	gen-set 2018
Totale	321,48 mln. €	181,93 mln. €	167,45 mln. €	120,67 mln. €	141,01 mln. €
Merci (mln. €)				2015	2016
Prodotti alimentari				15,39	13,43
Prodotti tessili				1,66	2,12
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,77	1,42
Carta e prodotti in carta				4,69	8,52
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				8,14	11,59
Prodotti chimici				14,14	11,38
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1,8	1,67
Articoli in gomma e materie plastiche				8,79	8,05
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				8,01	8,98
Prodotti della metallurgia				4,97	5,68
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				127,36	15,22
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2,28	1,57
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				9,65	8,19
Macchinari e apparecchiature				64,87	63,57
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				8,12	4,56
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				12,51	0,31
Mobili				21,38	8,42
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2,4	2,88
Altri prodotti e attività				1,32	0,92

■ L'export italiano verso la Costa d'Avorio. Fonte: ICE-Agenzia su dati Istat



IL SUDAFRICA CHIEDE

MAGGIORE INTEGRAZIONE ECONOMICA

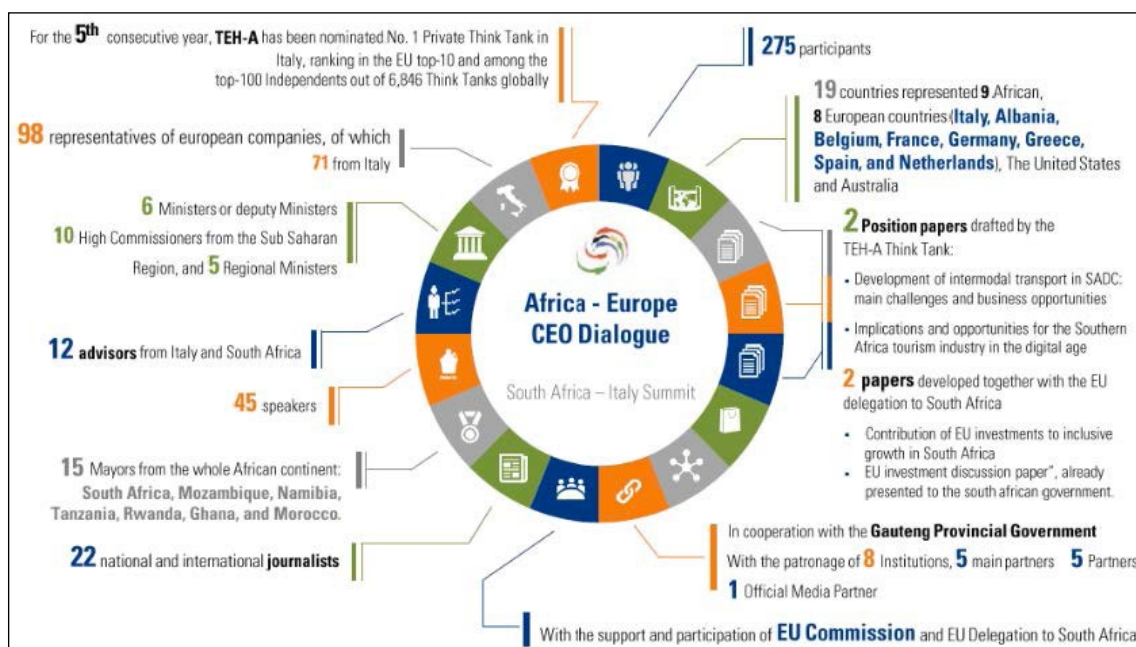
In occasione del *South Africa-Italy summit* sono state analizzate le opportunità delle imprese italiane per incrementare le relazioni commerciali tra Italia e Sudafrica e l'accesso italiano ai mercati dei Paesi emergenti

Negli ultimi anni l'Italia ha sviluppato un interesse strategico ad approfondire le relazioni con l'Africa, sia in termini di partner produttivo e commerciale, sia come portale di accesso ai mercati emergenti dell'Africa subsahariana. In questo contesto, il Sudafrica può contare su un'economia tra le più progredite e diversificate del continente, è al nono posto come estensione ed è il quinto Paese per popolazione, che si aggira intorno ai 50 milioni di abitanti.

La provincia del Gauteng è stata tra i sostenitori, anche finanziari, della quinta edi-

zione del Summit economico tra l'Italia e il Sudafrica, organizzato dal *think tank* italiano 'The European House – Ambrosetti', che si è tenuto a Johannesburg a ottobre 2018. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 250 rappresentanti governativi e di imprese italiane e africane, tra cui Enel Green Power, Iveco, New Holland, Lucchini, CIn Group e Alitalia. Hanno inoltre partecipato alla conferenza numerosi esponenti istituzionali ed economici, come il vice Ministro italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti, l'ex Ministro delle Finanze sudafricano e attuale Inviato speciale del Presidente

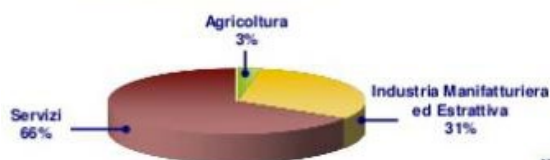
della Repubblica sudafricana, Trevor Manuel, il Ministro dei Trasporti del Paese, Blade Nzimande, il direttore generale della Cooperazione Internazionale e dello Sviluppo della Commissione UE, Stefano



■ Una fotografia del summit italo-sudafricano



Prodotto interno lordo
composizione per settori economici



...Industria Manifatturiera
composizione per produzione settoriale



■ Il PIL del Sudafrica per settori economici. Fonte: Confindustria

Manservisi, e il premier della provincia del Guateng, David Makhura.

Il Summit ha rappresentato un'occasione di networking cruciale per lo scambio di *know-how* e di competenze. Il Sudafrica rappresenta un mercato dalle ampie potenzialità e occorre un'accelerazione dell'azione italiana per trasformare il Paese africano in un *hub* produttivo e distributivo.

Durante l'evento sono state affrontate le tematiche dei canali finanziari attraverso cui migliorare le condizioni di investimento in Africa e le tecnologie *smart*: sebbene i tassi di crescita siano rapidi, le città dell'Africa subsahariana, a cominciare dalla stessa Johannesburg, presentano spesso difficoltà a erogare

persino i servizi di base, soprattutto a causa del mancato superamento dell'attuale configurazione territoriale, determinata dalle scelte urbanistiche adottate durante l'apartheid. Ragione per cui risulta complesso uno sviluppo articolato delle aree metropolitane.

Per quanto riguarda l'integrazione economica

tra i Paesi della regione, il commercio interregionale della Comunità di sviluppo dell'Africa meridionale (SADC) è pari solo al 16% degli scambi regionali complessivi, per motivi normativi e fattuali. I costi degli scambi con l'area sono infatti molto alti a causa dell'esistenza di confini rigidi tra i vari Stati e sono pressoché inesistenti le infrastrutture transfrontaliere. Tali carenze offrono grandi opportunità di investimenti in opere pubbliche, necessari per

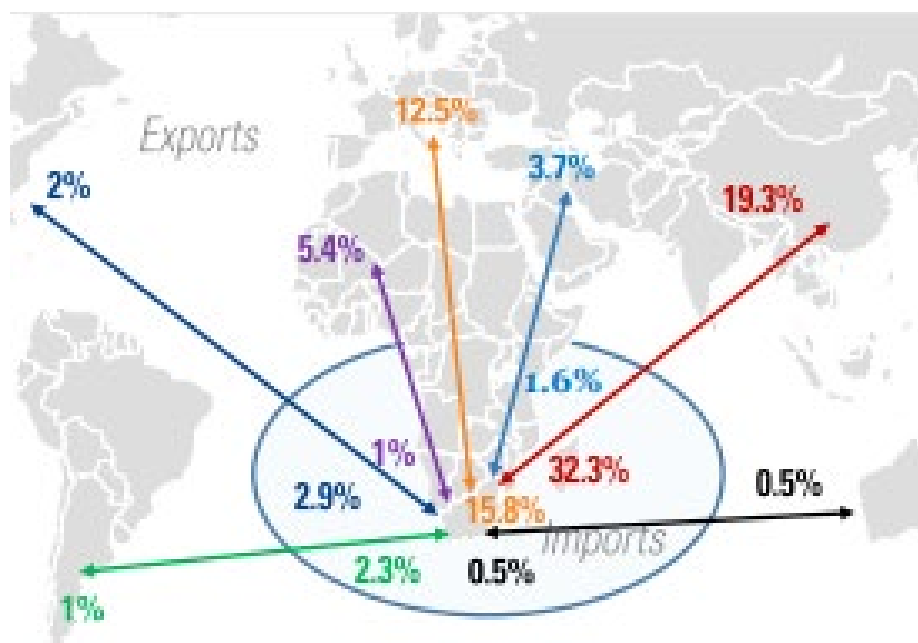


■ La crescita del PIL dei Paesi appartenenti all'area della Comunità di Sviluppo dell'Africa meridionale (SADC) nel periodo 2017-2019 (variazioni in %). Fonte: The European House Ambrosetti



anni, soprattutto nei Paesi emergenti.

Un interessante progetto è stato presentato da una delegazione dell'Emilia Romagna, guidata dal vicesindaco di Reggio Emilia, che sta collaborando con il Governo del Gauteng dal 2016. Si tratta della costruzione di un *'Multifunctional Automotive Hub'* nella città di Mogale, a ovest di Johannesburg, che svolgerà anche la funzione di centro di formazione per le officine attive nell'area urbana. In parti-



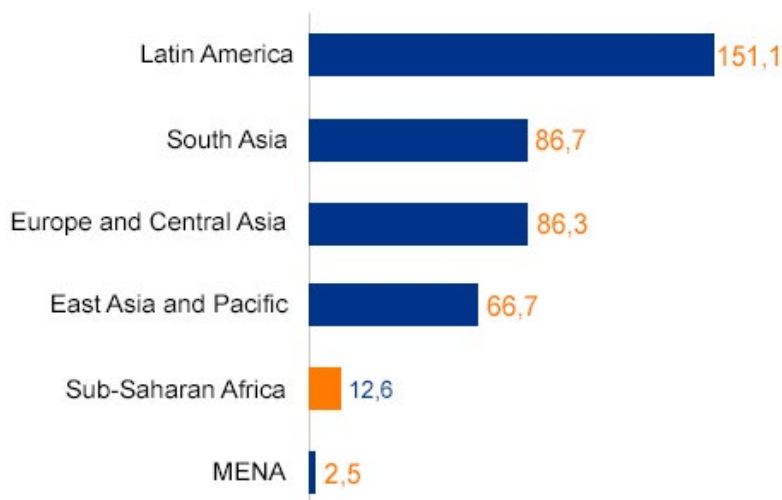
■ La quota degli scambi commerciali tra il Sudafrica e il resto del mondo. Fonte: The European House Ambrosetti

l'integrazione economica della regione. Il trasporto intermodale, unitamente allo sviluppo dei trasporti ferroviario e stradale, rappresenta ad oggi la soluzione più efficiente ed economica per potenziare la connettività tra i vari Paesi. La Comunità ha elaborato un *'Regional Infrastructure Development Master Plan'* che mira a raccogliere 100 miliardi di dollari di investimenti entro il 2030, pari al 17,4% dell'attuale PIL regionale.

Per quanto concerne il panel sulle potenzialità dell'industria turistica, alla conferenza hanno sottolineato come la quota del PIL generata dal turismo nell'Africa subsahariana sia pari al 7,1% del prodotto interno lordo totale, mentre quella relativa all'occupazione locale sia del 5,8%. Si stima che il settore crescerà ancora nei prossimi

colore, l'Esecutivo del Gauteng ha messo a disposizione le infrastrutture e ha finanziato i macchinari di provenienza italiana, a loro volta forniti a prezzi vantaggiosi dalle aziende coinvolte. ■

pretoria.commerciale@esteri.it



■ Gli investimenti privati nel settore delle infrastrutture di trasporto (in miliardi di dollari). Fonte: The European House Ambrosetti su dati della Banca Mondiale



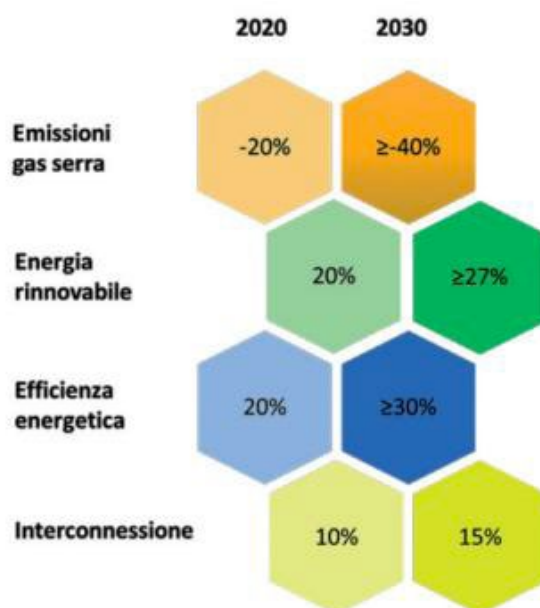
L'ELETTRICITÀ ATTRAVERSO

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

L'industria elettrica in Italia è passata con successo attraverso le fasi di privatizzazione, liberalizzazione, passaggio al digitale e sviluppo dell'energia green. Ciò è quanto emerge nel corso di un evento svoltosi alla Farnesina e dedicato a presentare 'La Filiera dell'Elettricità italiana: un'eccellenza internazionale'

Il processo di liberalizzazione dell'energia elettrica e la fusione fra le filiere del termico e delle rinnovabili è stata al centro di un evento sulla filiera dell'elettricità italiana "La Filiera dell'Elettricità italiana: un'eccellenza internazionale" svoltasi alla Farnesina lo scorso 11 dicembre in collaborazione con Elettricità Futura e sulla base di uno studio realizzato dalla Luiss Business School. Al seminario hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente di Elettricità Futura, Simone Mori e il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Vincenzo de Luca.

Elettricità Futura, la principale associazione del mondo elettrico italiano, con 700 impre-

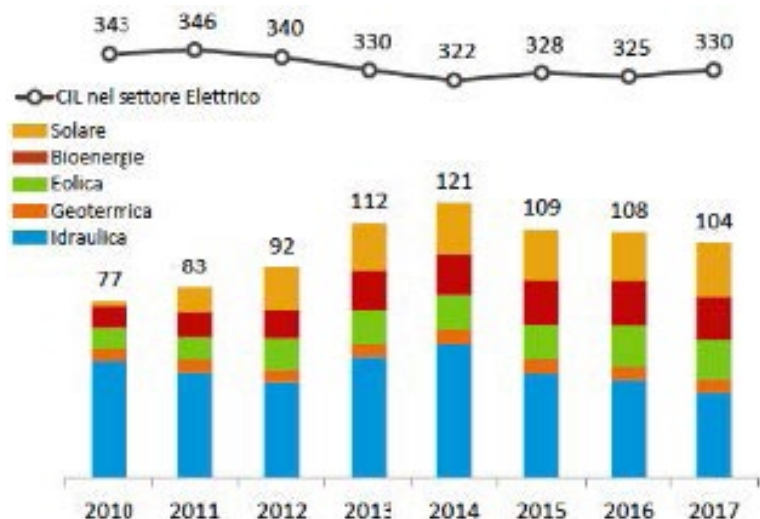


■ Gli obiettivi dell'Unione Europea al 2030 per energia e clima. Fonte: Report on the State of Energy Union della Commissione Europea

se e 76.000 MW di potenza installata, ha illustrato una panoramica del settore energetico in Italia, esplorando le opportunità offerte dai mercati emergenti. L'industria elettrica è il settore che ha subito un processo di evoluzione tra i più profondi e repentini degli ultimi anni. Tale percorso è iniziato nel corso degli anni '90, quando in Europa, il comparto elettrico ha attraversato una radicale trasformazione dal punto di vista normativo e industriale. Negli anni a cavallo del secolo si è poi avviato il processo di privatizzazione delle imprese, che fino ad allora erano per lo più di proprietà pubblica: l'obiettivo era



■ L'evoluzione delle risorse mobilitate dal polo SACE SIMEST in miliardi di euro. Fonte: SACE



■ Il consumo interno lordo di energia elettrica (Twh) in Italia. Fonte: Qualenergia

quello di creare le condizioni per un forte impulso tecnologico e produttivo in una fase in cui in Europa la domanda di elettricità stava aumentando in modo consistente.

I pilastri su cui si basa l'evoluzione del comparto sono quattro: primo fra tutti la liberalizzazione, seguito dall'internazionalizzazione, dallo sviluppo delle rinnovabili e dalla digitalizzazione. La trasformazione è stata dettata anche dalle nuove politiche europee, volte a contrastare il cambiamento climatico: a livello mondiale, la quota di elettricità generata da fonti rinnovabili è passata dal 5% del 2007 al 12% del 2017. La produzione da fonti rinnovabili già nel 2015 era arrivata a coprire il 33,5% dei consumi. L'Europa entro il 2030 punta a ridurre le emissioni

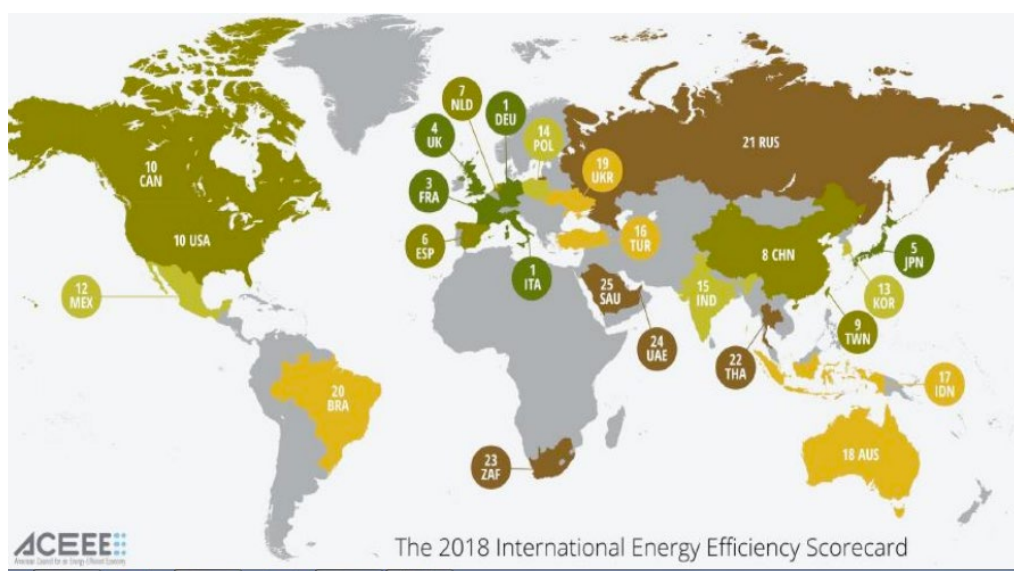
di gas serra di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, a incrementare del 27% l'efficienza energetica e a raggiungere un livello di interconnessione pari al 15% della capacità elettrica installata.

Per quanto riguarda l'Italia, gli anni successivi alla liberalizzazione sono stati caratterizzati dall'esigenza di voler consumare energia *green*. Il Paese nel 2016 si è posizionato infatti al sesto posto al mondo e al secondo in Europa per capacità installata da fonte rinnovabile, con 34 GW di produzione.

Nel 2015 la percentuale di rinnovabile sul totale del consumo finale è stata del 17%, pari al target europeo per il 2020. Inoltre, l'attuale mix energetico italiano risulta eccellente in termini di tutela ambientale, per l'elevata presenza e diversificazione di fonti

WEB

[Il link allo studio](#)



■ L'Italia è al primo posto nel ranking di efficienza per i maggiori consumatori mondiali di energia. Fonte: American Council for Energy Efficient Economy (ACEEE)



SOCIETÀ	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ENEL	27,8	26,2	25,1	25,1	27,0	25,7
ENI	9,8	9,3	9,4	8,5v	8,2	8,6
EDISON	10,7	8,3	7,1	5,9	6,0	6,4
GDF SUEZ (*)	???	3,1	3,5	2,9	2,7	3,2
CZECH GAS HOLDING						3,1
A2A	3,8	3,5	3,1	3,1	3,0	3,0
IREN			2,2	3,1	2,4	2,9
EDIPOWER		4,8	3,8	2,2	2,1	2,4
AXPO GROUP	2,2		2,8			2,4
ERG	2,5	2,5	2,8	3,1	2,4	2,1
E.ON	5,5	5,2	4,3	4,5	3,6	
TIRRENO POWER	3,6	3,7	3,1	2,7	1,8	
AEM MILANO						
ALTRI PRODUTTORI	28,8	33,4	35,7	39,0	40,9	40,3

■ Il contributo dei maggiori gruppi alla produzione lorda di elettricità in Italia dal 2010 al 2015.

Fonte: 'La Filiera dell'Elettricità italiana: un'eccellenza internazionale'

sostenibili e per il cospicuo utilizzo di gas. Secondo dati aggiornati al 2016 la produzione da fonti rinnovabili ha superato il 38%, mentre quella da carbone è del 15%.

La diffusione di impianti di generazione da fonti rinnovabili è stata possibile anche grazie all'eccellenza della rete distributiva esistente nel Paese, che ha saputo garantire efficienza nella connessione con gli utenti finali. La rete di distribuzione è un altro dei fattori di distinzione del sistema elettrico italiano.

Sul fronte dei finanziamenti, decisiva per l'evoluzione degli ultimi anni è stata l'internazionalizzazione: gli investimenti internazionali sono aumentati fino a raggiungere, nel 2017 il valore di 9,7

miliardi di euro per la produzione di 11.000 MW di elettricità, pari all'82% del totale. Inoltre, SACE e Simest hanno mobilitato risorse per 25 miliardi di euro a sostegno dell'*export* e dell'internazionalizzazione delle imprese, il 40% in più rispetto al 2016. Le strategie utilizzate hanno compreso la valutazione di nuovi mercati e clienti, la concessione di garanzie per gare e commesse, l'offerta di finanziamenti competitivi, l'ottimizzazione della gestione finanziaria e l'accesso al mercato dei capitali. In aggiunta, SACE ha lanciato la 'Push Strategy', che mira a intercettare compratori esteri e a

consolidare il loro flusso di *import* dall'Italia, attraverso finanziamenti a medio - lungo termine, erogati da banche internazionali e garantiti da SACE fino all'80%.



■ L'impatto della 'Push Strategy' di SACE nel periodo 2017-2020. Fonte: SACE



Le maggiori aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di dicembre

Paese	Gara	Azienda	Valore
Corea del Sud	Sviluppo di 4 satelliti radar ad alta risoluzione di osservazione della terra, nell'ambito del progetto '425 Project' della Agency for Defense Development coreana	Thales Alenia Space	n.d.
Stati Uniti	Realizzazione dei lavori per il miglioramento dell'I-77/I-40 Interchange nella Contea di Iredell	Lane (Salini Impregilo)	260 milioni di dollari
Stati Uniti	Estensione della Triangle Expressway, dalla US 401 alla I-40 nelle Contee di Wake e Johnston	Lane (Salini Impregilo)	403 milioni di dollari
Brasile	Fornitura dei servizi di protezione e rintracciamento bagagli presso l'aeroporto internazionale di Salvador de Bahia	Safe Bag	n.d.
Russia	Realizzazione di un impianto di urea granulata all'interno del complesso industriale di Kuibyshevazot, nella regione di Samara	Tecnimont	200 milioni di euro
Stati Uniti	Progettazione, produzione, fornitura e collaudo di 6 km di sistema in cavo sottomarino nonché dei relativi accessori per il cablaggio del collegamento tra Deer Island e l'entroterra nel Massachusetts	Prysmian	n.d.
Russia	Progettazione e costruzione di piattaforme a gravità per tre impianti di gas naturale liquefatto	Saipem (in JV)	1,1 miliardi di euro
Estonia	Progettazione architettonica, paesaggistica e visiva del progetto Rail Baltica	3TI Progetti (in collaborazione con SBS Engineering Group)	n.d.
El Salvador	Fornitura e messa in opera di un sistema brevettato di turbine per la centrale geotermica 'Berlin'	Turboden (insieme all'azienda salvadoregna LaGeo)	13 milioni di dollari
Brasile	Fornitura di 6 elicotteri alla Polizia Rodoviaria Federal	Leonardo	n.d.
Russia	Fornitura di 3 elicotteri AW 189	Leonardo	70 milioni di euro

Fonte: elaborazione MF DowJones su dati comunicati dalle società e dal MAECI



Le maggiori aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di gennaio

Paese	Gara	Azienda	Valore
Alaska	Acquisizione del 70% del giacimento petrolifero di Ooguruk, nel mare di Beaufort, a 5 km dalla costa del North Slope	Eni	600 milioni di dollari
Svezia	Realizzazione dello Skurusunds Bridge nella municipalità di Nacka, a est di Stoccolma	Itinera (Gavio)	75 milioni di euro
Stati Uniti	Fornitura di sistemi TROPHY per la protezione attiva di carri armati Abrams per l'Esercito e i Corpi dei Marines	Leonardo	80 milioni di dollari
Vietnam	Fornitura di sistemi di conversione, controllo e monitoraggio per un impianto fotovoltaico da 39 MW	Santerno Asia (Elettronica Santerno)	1,5 milioni di euro
Giordania	Fornitura di 60 MW di inverter fotovoltaici che saranno installati in uno dei più grandi impianti fotovoltaici del Paese	Elettronica Santerno	2 milioni di euro
Regno Unito	Fornitura di servizi completi di supporto e manutenzione per la flotta di elicotteri Apache AH Mk. I del Ministero della Difesa	Leonardo	293 milioni di sterline
Stati Uniti	Fornitura di una nave Lcs 31 per la US Navy	Fincantieri	n.d.
Colombia	Fornitura di soluzioni per lo stoccaggio e per la gestione degli inventari presso gli ospedali della Colombia per tre anni	Bomi	n.d.
Stati Uniti	Realizzazione di vetrine espositive professionali per Carvel, attiva nel campo del soft ice cream e frozen cakes	Howard McCray (Clabo)	1,2 milioni di dollari
Vietnam	Progettazione delle facilities per lo sviluppo del giacimento di gas naturale e condensato del blocco I 18, al largo delle coste del Vietnam	Saipem	n.d.
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	Fornitura e installazione del nuovo sistema di management e controllo del traffico aereo	Leonardo	7,8 milioni di euro

Fonte: elaborazione MF DowJones su dati comunicati dalle società e dal MAECI



Le maggiori aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di gennaio

Grecia	Fornitura di 3 motovedette (da 35-40 metri) alla Guardia Costiera ellenica	Cantiere Navale Vittoria	42 milioni di euro
Cina	Innevamento artificiale in occasione delle Olimpiadi invernali del 2022	Techno Alpin	n.d.
Cina	Fornitura dei cosiddetti 'gatti delle nevi'	Prinoth (Gruppo Leitner)	n.d.
Cina	Attrezzature per la sicurezza e lo svolgimento di gare sciistiche (paletti, reti, protezione ecc.)	SPM	n.d.

Fonte: elaborazione MF DowJones su dati comunicati dalle società e dal MAECI

Newsletter online realizzata da MF Dow Jones News in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Ufficio I (Promozione e Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Pubblicazione in formato elettronico.

Sede legale-contatti: MF-DowJones News
Via Burigozzo, 5
20122 Milano
Tel. +39 - 0258.21.97.15

Redazione: Francesca Costantini
Caterina Martinotti

Direttore Responsabile: Paolo Panerai

Collaboratori di redazione del MAECI: Cristiana Alfieri
Paola Chiappetta
Antonella Fontana
Chiara Franco
Sonia Lombardi

Responsabile della linea editoriale: Stefano Nicoletti

Grafica: Arianna Cerri

La riproduzione delle informazioni è consentita per fini esclusivamente non commerciali purché sia citata obbligatoriamente la fonte e non ne sia modificato il significato.

Per contattarci: dgsp-01@esteri.it



DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
13 febbraio 2019	La rivoluzione energetica del sistema elettrico brasiliano: energie rinnovabili, reti di trasmissione e smart grids. Opportunità d'innovazione ed investimenti.	Rio de Janeiro (Brasile)	Ambasciata d'Italia a Brasilia	www.ambbrasilia.esteri.it
13 febbraio 2019	MACFRUT 2019 evento di presentazione alle Ambasciate africane	Roma	Confindustria Assafrica & Mediterraneo	www.assafrica.it
14 febbraio 2019	Country Presentation Slovenia: "Italy & Slovenia partnership in investment & innovation"	Roma	Agenzia ICE	www.ice.gov.it ; coll.industriale@ice.it
20 marzo 2019	Road Show per l'Internazionalizzazione - Italia per le imprese per l'Italia internazionale	Lamezia Terme	Cabina di Regia per l'Italia internazionale	dgsp-01@esteri.it
14 - 16 aprile 2019	Missione di Sistema negli Emirati Arabi Uniti guidata dal Ministro Di Maio	Dubai e Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	Cabina di Regia per l'Italia internazionale	www.sviluppoeconomico.gov.it
17 aprile 2019	Road Show per l'Internazionalizzazione - Italia per le imprese per l'Italia internazionale	Alessandria	Cabina di Regia per l'Italia internazionale	dgsp-01@esteri.it
21 - 22 maggio 2019	Business Forum Italia- Paraguay	Assunzione (Paraguay)	Ambasciata d'Italia ad Assunzione	archivio.assunzione@esteri.it
29 maggio 2019	Road Show per l'Internazionalizzazione - Italia per le imprese per l'Italia internazionale	Modena	Cabina di Regia per l'Italia internazionale	dgsp-01@esteri.it

dati indicativi suscettibili di modifica